

Respinti in votazione l'aumento dell'AVS e l'economia verde

Sì ai servizi segreti e no alle due iniziative

Nella votazione federale del 25 settembre, il 65,5% dei votanti si è espresso a favore della legge federale sulle attività informative. Anche tutti i cantoni hanno detto no al referendum lanciato contro questa legge. Il popolo (59,4% dei voti) e i cantoni hanno pure respinto l'iniziativa che proponeva un aumento del 10% delle rendite AVS. Pure bocciata con il 63,6% dei voti popolari e da tutti i cantoni meno Ginevra, è stata l'iniziativa per un'economia verde.

In sostanza si sono seguite le raccomandazioni del Consiglio e del Parlamento sui tre temi posti in votazione. La legge detta "Sugli 007 elvetic" offre un nuovo arsenale di misure per lottare contro il terrorismo. In casi gravi i servizi segreti potranno effettuare intercettazioni telefoniche, sorvegliare computer o tenere sotto controllo attività in internet. Sarà pure autorizzato l'uso di spie microfoniche. Gli oppositori vedevano nelle nuove normative un attacco alla libertà personale e il rischio di schedature di massa. Per questo i movimenti di sinistra avevano lanciato un referendum che aveva raccolto oltre 56'000 firme valide. Il popolo ha però seguito le indicazioni dei sostenitori della legge che fornisce gli strumenti in grado di prevenire le minacce attuali e in particolare il terrorismo, come ha precisato anche il consigliere federale Guy Parmelin. Non ha creato grandi sorprese neppure il voto negativo contro l'iniziativa che voleva aumentare del 10% le rendite dell'AVS. La sua applicazione avrebbe comportato un costo di 4,1 miliardi di franchi, che sarebbero stati finanziati mediante una percentuale dello 0,4% sui salari. L'iniziativa rappresentava anche



I consiglieri federali Parmelin, Berset e Leuthard commentano i risultati.

un ostacolo sul cammino della riforma della previdenza vecchiaia, attualmente all'esame del Parlamento. Il suo cammino non sarà comunque facile, poiché vi sono opposizioni in particolare all'aumento del pensionamento delle donne a 65 anni e alla riduzione del tasso di conversione delle rendite del secondo pilastro. Del resto i sostenitori dell'iniziativa hanno già dichiarato di volersi opporre in futuro a misure quali la riduzione delle rendite o un aumento generalizzato dell'età di pensionamento.

Come era prevedibile il voto su questa iniziativa sociale ha di nuovo causato una netta spaccatura fra la Svizzera tedesca e i cantoni latini. L'iniziativa ha infatti raccolto i consensi del Ticino, di Ginevra, Vaud, Neuchâtel e Giura. Ma anche in cantoni come Basilea-Città, Basilea-Campagna e Sciaffusa il numero dei voti favorevoli ha superato il 40%. Il totale

continua a pagina 5

Anche dai lettori in Internet
**Gazzetta necessita
del Vostro aiuto**

Cari Connazionali,
l'anno scorso il supporto contributivo dei nostri lettori è stato veramente positivo. Ne ero molto fiero: i miei continui richiami avevano prodotto un incremento, che ci permetteva dopo anni, di presentarvi un bilancio positivo.

Oggi dobbiamo però constatare, che l'incremento dell'anno scorso è semplicemente sparito. L'aiuto finanziario da parte vostra, il quale ci permette di affrontare i costi della Gazzetta Svizzera, si è ridotto ad un livello bassissimo.

Un mio illustre predecessore, l'Avvocato Ugo Guidi, in un suo articolo a favore dei contribuenti, "già sgridava" coloro che utilizzavano un ottimo servizio, senza pensare all'aiuto da noi richiesto. Sono fermamente convinto che l'aiuto di tutti ci sia estremamente necessario.

In particolare vorrei anche richiamare l'attenzione dei lettori via Internet. Il loro numero continua a salire. Una verifica, da noi effettuata qualche tempo fa, dimostra che solo il 2 % di loro ci fa pervenire un contributo.

Cari lettori, non mi stanco, vi chiedo di nuovo di partecipare alla vostra Gazzetta Svizzera con un aiuto. Da anni non aumentiamo la nostra richiesta minima: € 24.- !

Utilizzate il bollettino postale allegato a questa Gazzetta, chi desidera pagare tramite bonifico bancario, trova tutti i dati necessari nel rettangolo grigio della seconda pagina.

Conto veramente su di Voi!

Arwed G. Buechi
Presidente Associazione
Gazzetta Svizzera

● **pagina 2**
Matrimoni misti
e regimi patrimoniali

● **pagina 6**
I molti miti
della Svizzera

● **pagina 10**
Lo stemma
di Zurigo

● **pagina 19**
Votazioni
cantionali

● **pagina 22**
Elenco dei
sostenitori

● **pagina 29**
Aus dem
Bundeshaus

Matrimoni misti e regimi patrimoniali

Italia o Svizzera?

La nuova disciplina europea

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

*Egregio Avvocato,
ho un piccolo quesito che vorrei sottoporle
da un po' di tempo...*

*Sono un cittadino doppio nazionale, svizzero
ed italiano, e convivo con la mia compagna,
anche lei italo-svizzera.*

*Dopo qualche anno abbiamo finalmente deci-
so di fare il grande passo e a breve dovrem-
mo sposarci e allora è proprio venuto per me
il momento di chiedere il suo aiuto.*

*In vista del matrimonio ci siamo infatti chiesti
quale regime patrimoniale scegliere e così
abbiamo provato ad informarci un po'. A quel
punto però, invece di chiarirci le idee, siamo
andati ancor più in confusione.*

*A quanto abbiamo capito, in Italia il regime
legale è la comunione dei beni salvo che si
sceglia la separazione dei beni. Invece in
Svizzera vale la partecipazione agli acquisti.
Ma nel nostro caso, quale regime prevale,
quello Svizzero o quello Italiano? E possia-
mo sceglierne uno noi a nostra preferenza?
Insomma che cosa ci consiglia di fare?*

*Mi scusi se la domanda è un po' banale ma
le confesso che siamo un po' agitati. Grazie.*

R.H.

Provincia di Milano

Risposta

Caro Lettore,

la sua preoccupazione è più che legittima, anche se mi pare che, fortunatamente, alcune fondamentali informazioni siano già in suo possesso.

Il tema del matrimonio, e ancor più quello del regime patrimoniale tra i coniugi, è estrema-

mente delicato ed importante per chiunque. E poiché si tratta di un argomento sempre più attuale, è assolutamente opportuno occuparsene per tempo, onde evitare brutte sorprese dopo.

Ciò non certo per una forma di sfiducia reciproca ma, anzi, quale prova di maturità e buon senso. Infatti, è sempre più facile tracciare alcuni "confini" prima di un eventuale conflitto.

Ma lasciamo ora perdere gli inutili giudizi di un avvocato che ne ha viste di tutti i colori, e veniamo piuttosto al merito della questione. Questione che va analizzata innanzitutto dal punto di vista dei due Paesi interessati per capire cosa prevedono in astratto i due ordinamenti, quello italiano e quello svizzero, e poi per veder quale sia la soluzione in concreto.

I rapporti patrimoniali tra coniugi per l'Italia

Secondo la Legge n. 218/95 sul **Diritto Internazionale Privato italiano (DIP)**, i **rapporti patrimoniali** tra coniugi (art. 30) sono disciplinati:

- dalla legge che regola i loro rapporti personali;
- dalla legge, scelta per iscritto dalle parti, dello Stato, del quale almeno uno di essi è cittadino o vi risiede.

Sempre secondo la Legge n. 218/95 i **rapporti personali** tra i coniugi (art. 29) sono regolati dalla **legge nazionale comune**. Ma se i coniugi hanno **più cittadinanze comuni** sono regolati dalla **legge dello Stato nel quale la**

vita matrimoniale è (o sarà) prevalentemente localizzata.

È possibile la scelta – per iscritto – di una legge straniera della quale però uno dei coniugi sia cittadino, ovvero di un Paese nel quale vi risieda.

Non risulta dalla Sua lettera dove siate residenti. Assumendo, tuttavia, che siate residenti in Italia o che, comunque, dopo il matrimonio vivrete in Italia, sarà applicabile la **legge italiana**. Ciò peraltro varrà in ogni caso per l'Italia, anche se i coniugi dovessero scegliere una legge diversa o vivere in Svizzera, perché l'art. 19 DIP prevede che, se tra più cittadinanze vi è quella italiana, questa prevale sempre.

Quindi, non sarebbe possibile un'opzione in favore della legge svizzera nel caso concreto, ancorché voluta e manifestata da entrambi i coniugi.

Sul presupposto, quindi, dell'applicabilità del diritto italiano, la disciplina del regime patrimoniale della famiglia è dettata dal capo VI, libro I del codice civile. Il regime legale in Italia, come noto e come ricordava correttamente il nostro Lettore, è quello della **comunione dei beni**. La sezione V disciplina al contrario il regime di **separazione dei beni** (artt. 215 -219 CCI), che deve essere espressamente convenuta dai coniugi.

Nel caso poi il matrimonio si celebrasse in Italia, per quel che concerne i criteri di pubblicità legale della scelta del regime patrimoniale, si dovrà seguire la normativa italiana (annotazione a margine dell'atto di matrimonio).

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Il regime patrimoniale tra coniugi in Svizzera

In Svizzera, la **Legge Federale sul Diritto Internazionale Privato (LDIP), n. 291 del 18 Dicembre 1987**, nella Sezione 3 dedicata al regime dei beni fra coniugi prevede (art. 52), analogamente al diritto italiano, che *“I rapporti patrimoniali sono regolati dal diritto scelto dai coniugi. I coniugi possono scegliere il diritto dello Stato in cui sono ambedue domiciliati, o lo saranno dopo la celebrazione del matrimonio, o il diritto di uno dei loro Stati di origine”*.

In questo caso, poi, viene dichiarato espressamente inapplicabile l'art. 23, capoverso 2, LDIP, e cioè la disposizione che prevede una disciplina specifica per il plurinazionale, per cui non viene accordata preferenza allo Stato cui esso è più strettamente legato.

Quindi in primo luogo vale la legge scelta dalle parti, che può essere quella del Paese dove entrambi hanno o avranno la residenza (ovvero, il domicilio secondo il diritto svizzero), oppure quella del loro Stato d'origine.

L'art. 53 LDIP stabilisce, poi, che la scelta del diritto applicabile deve essere pattuita per scritto, o risultare univocamente dalla convenzione matrimoniale. La scelta può essere fatta o modificata in ogni momento. Inoltre il diritto scelto con la *professio iuris* rimane applicabile fintanto che i coniugi non ne scelgano un altro o non revochino la scelta medesima.

Infine, in base alla legge svizzera (art. 54 LDIP), se i coniugi nulla hanno scelto, i rapporti patrimoniali sono regolati:

- dal diritto dello Stato in cui ambedue sono simultaneamente domiciliati, o, se ciò non è il caso;
- dal diritto dello Stato in cui ambedue erano da ultimo simultaneamente domiciliati.

Se i coniugi non sono mai stati simultaneamente domiciliati nello stesso Stato, si applica il loro diritto nazionale comune (in questo caso, però, sarebbero due, quello svizzero, ma anche quello italiano) ed in difetto anche di una legge comune, il regime di separazione dei beni del diritto svizzero.

I due futuri sposi, come visto, hanno entrambi doppia cittadinanza italo-svizzera, e apparentemente sono residenti in Italia. Ma se anche fossero domiciliati (e cioè residenti) in Svizzera, poiché anche secondo il diritto elvetico non necessariamente prevarrebbe la cittadinanza svizzera, risulterebbe decisiva la scelta espressa del diritto svizzero o per via del luogo del loro domicilio coniugale effettivo, oppure come diritto dello Stato di origine (non essendo richiesto il requisito del vincolo più stretto).

Ma attenzione, perché notoriamente, in Svizzera il regime patrimoniale legale è quello della partecipazione agli acquisti.

Vi sono poi anche il regime di separazione dei beni (artt. 185 e 247 CCS) diverso dall'omo-

nimo italiano, che è straordinario (e si applica ad istanza dei coniugi) e la comunione dei beni (art. 221 CCS) che è modulabile (universale o con esclusione di beni), alternativi al regime legale ordinario ed adottabili in ogni tempo con convenzione matrimoniale per atto pubblico.

Ricordo poi che dal 1° gennaio 1988 non vi è più in Svizzera alcuna forma di pubblicità legale del regime patrimoniale dei coniugi.

Novità in materia a livello europeo

La situazione, come si vede, è estremamente complicata ed è divenuto sempre più difficile districarsi in questo coacervo di norme. Proprio per questo motivo è recentemente intervenuto il Consiglio dell'Unione Europea con una legislazione *ad hoc*.

È stata infatti chiaramente avvertita l'esigenza di trovare una disciplina uniforme per tutta l'Unione Europea. Purtroppo ciò non è stato possibile. Si è quindi scelta la strada della cd. “cooperazione rafforzata”, che è poi sfociata nell'emanazione di due Regolamenti, il Reg. CE del 24.6.2016 n. 2016/1103 ed il Reg. CE del 24.6.2016 n. 2016/1104.

I provvedimenti prevedono regole per la competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione di decisioni non solo in materia di regimi patrimoniali tra coniugi ma anche degli effetti patrimoniali delle unioni registrate, e cioè le coppie civili ma escluse quelle di fatto.

La disciplina sia applicherà inizialmente solo a 18 Stati membri dell'Unione (tra i quali i principali Austria, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia), fatte salve eventuali ulteriori adesioni.

Gli aspetti di maggior novità riguardano appunto le regole sull'autorità competente

(artt.4-7) in caso di successione, di separazione o divorzio se vi è accordo delle parti, negli altri casi e ovvero di elezione del foro, quelle sulla legge applicabile (art.20) che può essere anche una legge di un Paese non membro della UE (e dunque con portata universale), quelle sulla libertà di scelta (art. 22) della legge applicabile, ma anche qui purchè di un Paese di residenza abituale o della cittadinanza di un coniuge o partner, e quelle sui criteri suppletivi (art. 26) in difetto di scelta. Gli unici vincoli restano le norme di applicazione necessaria di uno Stato ed il divieto di norme contrarie all'ordine pubblico (artt. 30-31).

Le decisioni sono riconosciute automaticamente dai 18 Paesi interessati (art.36).

L'entrata in vigore è prevista a partire dal 29 Gennaio 2019 (art. 70) e l'applicabilità ai matrimoni ed alle unioni contratti dopo tale data, e quindi solo tra un po' di tempo. Sino ad allora dovremo continuare con questo faticoso “esercizio” ermeneutico.

* * * * *

In conclusione, mi pare di poter dire che se siete residenti in Italia, come sembra, i vostri rapporti patrimoniali saranno necessariamente disciplinati dal diritto italiano. Diversa potrebbe essere la risposta se foste residenti in Svizzera.

In ogni caso, la valutazione di convenienza e la scelta per l'uno o l'altro regime dipende veramente dalle specifiche esigenze della coppia e della famiglia, dalla consistenza e dalla distribuzione del patrimonio e da altre eventuali ragioni personali. Spero di aver dissipato – se non tutti – almeno i dubbi principali e formulo ad entrambi i miei migliori auguri per il prossimo matrimonio.

Avvocato Markus W. Wiget



Be Swiss. Wear it. Show it.

Online Store
www.blueemlisalp.ch

BLÜEMLISALP

Sie werden durch die Kantone ausgerichtet

Ergänzungsleistungen zur AHV/IV sind keine Fürsorge oder Sozialhilfe

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Sehr geehrter Herr Engeler

In der Hoffnung, dass Sie mich beraten können wende ich mich an Sie.

Ich bin Bürgerin von Winterthur und seit 17 Jahren lebe mit meinem italienischen Lebenspartner in Italien. Nun ist mein Partner leider an Alzheimer erkrankt. Wenn die Zeit kommt, dass er mich nicht mehr kennt und er vielleicht in ein Heim muss, möchte ich zurück in die Schweiz, habe dort meine Kinder Enkel und Freunde.

Jetzt zu meiner Frage:

Meine nicht ganz volle AHV (ca. Fr. 1'700) reichen mir ja nicht, um in der Schweiz zu leben. Ich weiss aber, dass mir Ergänzungsleistung zustehen würde. Wäre dann die Gemeinde Winterthur zuständig oder könnte ich mich

auch an einem anderen Ort anmelden?

Ich hätte eine gute Gelegenheit, in einer Frauen-WG mitzumachen (in Stein am Rhein). Bevor ich mich darauf vorbereite (weiss auch noch nicht wann es bei mir so weit sein wird) muss ich wissen, wie es mit meinen Finanzen stehen würde, habe auch kein Vermögen! Für eine Antwort wäre ich Ihnen sehr dankbar. Mit freundlichen Grüssen

E.A.

Antwort

Liebe Leserin

«Die **Ergänzungsleistungen zur AHV und IV (EL)** helfen dort, wo die Renten und das Einkommen nicht die minimalen Lebenskosten decken. Sie sind ein rechtlicher Anspruch und keine Fürsorge oder Sozialhilfe. Zusammen mit der AHV und IV gehören die EL zum sozialen Fundament unseres Staates.

Die Ergänzungsleistungen werden durch die Kantone ausgerichtet. Sie bestehen aus zwei Kategorien:

- jährliche Leistungen, die monatlich ausbezahlt werden
- Vergütung von Krankheits- und Behindernungskosten»

So steht es in den Erläuterungen zum Gesetz. Sie haben recht mit der Feststellung, dass Sie bei Wohnsitz in der Schweiz (und zwar in jeder Gemeinde, wo Sie Wohnsitz nehmen wollen) und ungenügendem **Pensionseinkommen** ein Anrecht auf Ergänzungsleistungen haben. Deren Höhe wird von den Kantonen berechnet und ausgerichtet, zuständig sind entweder

das kantonale AHV-Büro des Wohnsitzkantons oder, wo vorhanden, das AHV-Zweigbüro der Gemeinde.

Da es sich um ein eidgenössisches Gesetz handelt, sollte es theoretisch unerheblich sein, wo Sie Ihren Wohnsitz haben. In der Praxis gibt es aber «grosszügigere» und «kleinliche» kantonale Stellen. Das wirkt sich vor allem darin aus, dass Sie in einem Kanton mehr und im andern weniger um Ihr Recht kämpfen müssen; der Unterschied liegt nachher nicht so sehr in den grossen Beiträgen für den Lebensunterhalt als z.B. beim Entscheid, welche Arzt- oder Zahnarztrechnungen vergütet werden oder nicht. Weitere Erklärungen zu den Ergänzungsleistungen finden Sie unter www.ahv-iv/de/Kontakte und dort unter «Haben Sie Fragen zu den Ergänzungsleistungen (EL)?» Dort finden Sie auch die Adressen aller kantonalen Stellen; ob diese eine Zweigstelle in Ihrer Gemeinde hat, erfahren Sie dort. Beantragen können Sie die Ergänzungshilfe, sobald Sie Wohnsitz in einer Gemeinde genommen haben.

Sie können die ungefähren Ergänzungsleistungen, welche Ihnen für jeden Wohnort in der Schweiz zustehen (natürlich ohne Krankheitskosten, welche von Fall zu Fall vergütet werden), berechnen unter www.prosenectute.ch/de/dienstleistungen/beratung/finanzen/eld. Bei Schwierigkeiten beim Gesuch oder der Berechnung hilft Ihnen z.B. die örtliche Stelle der Pro Senectute.

Mit den besten Wünschen

Robert Engeler

Le risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permetterete di contattarVi se necessario.

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Respinti in votazione l'aumento dell'AVS e l'economia verde

Sì ai servizi segreti e no alle due iniziative

segue da pagina 1

dei voti favorevoli all'iniziativa diventa così un chiaro 41% che indica la volontà di migliorare le prestazioni di base dell'assicurazione vecchiaia e superstiti in Svizzera. A sfavore dell'iniziativa ha sicuramente giocato la proposta di una soluzione semplicistica per un tema complesso e dalle molte ripercussioni in vari campi, tra cui quello finanziario. D'altro canto, il responsabile della sanità in Consiglio federale, Alain Berset, ha detto che l'esito della votazione ha chiarito la situazione proprio alla vigilia del dibattito in Consiglio Nazionale e ha sottolineato la necessità di trovare una soluzione equilibrata, che possa soddisfare

la grande maggioranza dei cittadini.

L'iniziativa per un'economia verde, sostenuta dalla sinistra e dagli ecologisti, è stata nettamente respinta, ma in alcuni cantoni ha raccolto un certo numero di consensi. Oltre a Ginevra, in cui i no sono stati in minoranza, a Basilea-Città hanno raggiunto il 53%, nel Vaud il 53,7%, nel Giura il 55,2% e a Neuchâtel il 56%. Un netto rifiuto dell'iniziativa si è invece registrato nella Svizzera centrale e nei cantoni rurali.

L'iniziativa chiedeva di ridurre l'impatto ambientale globale a un livello sopportabile entro il 2050. Secondo i sostenitori di questa iniziativa, se nel mondo si consumassero risorse naturali come in Svizzera, sarebbero necessarie risorse equivalenti a circa tre pia-

neti simili alla terra. Gli oppositori hanno però denunciato possibili effetti negativi sull'economia in generale, nel settore immobiliare e della mobilità in particolare, mentre l'industria si sta già impegnando in materia di sostenibilità. La consigliera federale Doris Leuthard, responsabile dell'ambiente, ha detto che l'esito della votazione non permette di riposare sugli allori. In sostanza il voto non è di per sé un no all'economia verde, ma piuttosto al testo che è stato posto in votazione e che avrebbe provocato conseguenze negative per le aziende e le famiglie. Nonostante l'importanza dei temi in votazione, la partecipazione ha superato di poco il 40% degli aventi diritto.

Ignazio Bonoli



SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE

Per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla «*Voluntary Disclosure*», DATA-NETWORK SA predispone i conteggi per la compilazione dei quadri del modello unico 2015 «RW-RM-RT-CE-IVAFE-IVIE» relativi alle attività e ai redditi esteri, da integrare alle dichiarazioni fiscali allestite in Italia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
T.+41(0)91.9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch - www.unique.tax

«Primo piano»

di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Lo scrittore Oliver Scharpf presenta alcuni simboli elvetic, spesso insospettati oggetti d'uso comune

Ma quanti miti ha la Svizzera? Pelapatate, Müesli, coltellino, velcro...

Lugano – A pensarci bene, prima di questo libro uscito qualche tempo fa **“Lo chalet svizzero e altri miti”**, molti di noi non pensavano che la Svizzera ne avesse così tanti, di miti, oltre al Guglielmo Tell, gli orsi di Berna, la Croce Rossa, la cioccolata, il formaggio coi buchi, Heidi, il noto coltellino e l'orologio a cucù.

A proposito, come già detto in un passato articolo di questa rubrica, l'orologio a cucù non è creazione svizzera bensì germanica, della foresta nera, ma chissà com'è risulta uno degli emblemi elvetic più famosi.

L'autore del libro, **Oliver Scharpf**, sarà presente la sera del 4 novembre al Monte Verità di Ascona (vicino Locarno) per descrivere i miti da lui analizzati, in un elenco che fa sorridere, ma anche molto riflettere, sulle caratteristiche che permeano il carattere e la cultura elvetica. Vi sono i miti fondatori e, a seguire, quelli moderni. Vediamone alcuni, dai tradizionali ai più insoliti, dei 28 riportati nel libro, in ordine cronologico.

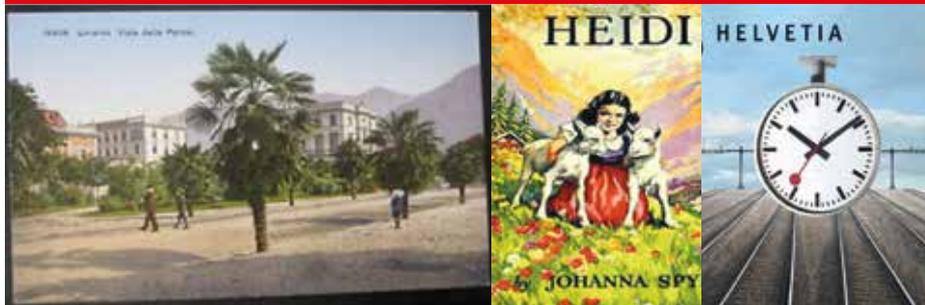
Con **Guglielmo Tell** (1200) la leggenda si fa realtà, l'eroe che difese le libere sorti della Svizzera originaria. Balestra in spalla, con il bimbo accanto (superato il mortale rischio della prova di tiro alla mela posta sul capo) se ne sta maestosamente tranquillo sotto la cupola di palazzo federale a Berna. Correlato ad esso vi fu il clacson posto su un altro mito svizzero: l'**autopostale giallo** (1919). Le conosciutissime tre note emesse furono riprese dal movimento andante dell'ouverture del “Guglielmo Tell” di Rossini “Do diesis-Mi-La”. In quanti lo sanno?

Un altro emblema cui non si pensa è la **“Palma ticinese”** (1800). Non è altro che una palma importata a fine Ottocento, sulle isole di Brissago e che divennero il **simbolo della Sonnenstube**. Rileva l'Autore: «Se il castagno dell'Ottocento ha sfamato con i suoi frutti un Ticino rurale e povero ed è un po' l'albero simbolo ticinese, quasi sacro, ecco che a partire dal secolo scorso questo territorio trova nella palma la sua pianta-immagine».

Nel 1897 appare il super conosciuto **coltellino svizzero**, il libro dice: «uno dei pochi souvenir al mondo a non essere perfettamente inutile». Quasi tutti i turisti ne acquistano uno, magari solo quello di forma e funzioni base, mentre i più appassionati scelgono i modelli “sopravvivenza”, contenenti un'attrezzatura fino a ottanta elementi per risolvere le più svariate situazio-



Sono molti i miti svizzeri noti nel mondo, dalla cioccolata, al formaggio con i buchi, da Heidi al coltellino svizzero, ma ci sono anche tanti “fiori all'occhiello”, invenzioni elvetiche misconosciute ai più, come ad esempio il pelapatate e il velcro. Oliver Scharpf traccia una panoramica delle grandi ossessioni elvetiche: la mania per le cavità sotterranee, portata all'apice proprio quest'anno nella celebrazione dell'Alptransit, è il leitmotiv della miniaturizzazione. Se ne parlerà ad Ascona.



ni, o la **versione tecnologica**, in quanto oltre che avvitare, sbullonare, tagliare, stappare, ha un puntatore laser e la chiavetta Usb. Dall'11 settembre 2001 pareva destinato ad una certa eclissi con le nuove norme di sicurezza, invece se ne producono 6 milioni di pezzi ogni anno in 100 modelli differenti.

Lo **Chalet** (1900) è in realtà un pseudo-mito dato che, in quanto costruzione in legno, è datato di qualche millennio anche in altri Paesi nordici. Il fatto è che fu proclamato quale costruzione tipica, designante «una Svizzera ideale e idilliaca», all'Esposizione universale di Parigi nel 1900. Fu ed è ancora molto copiato all'estero. In Italia ne vediamo un esempio antico nel parco della Villa Ghirlanda Silva vicino Milano (nella foto) e di recente persino nelle isole meridionali.

Il **Birkermüesli** (1900) citato ancora dalla Gazzetta Svizzera (N. 4, aprile 2016 sul web),

dove si è parlato del suo inventore, il dottore svizzero **Birker Benner**, è ormai ascritto nell'olimpico internazionale dei piatti della sana alimentazione, a base di avena e frutta fresca. Nel 1941 nasce il **Velcro** dell'omonima ditta, acronimo VElours (velluto) e CROchet (gancio). L'invenzione dalle passeggiate dell'ingegnere vodoso **Georges de Mestral** con il suo cane. Dopo aver tolto dagli indumenti e dai peli del cane quelle palline che si aggrappano così tenacemente, cioè i frutti della Bardana, incuriosito le studia al microscopio. Scopre che gli uncini della Bardana sono elastici, aggrappano ma tolti dal tessuto si ricompongono. Utilizzò un tessuto in nylon sfaldato e uno con gli uncini, ed ecco il velcro. Mille sono gli utilizzi per la sua facilità d'uso e tenuta, come chiusura per le scarpe e gli indumenti; la NASA lo adopera per tener fermi gli oggetti nelle capsule spaziali. Nel 1944 **Hans Hilfiker**, ingegnere delle Ferro-



vie federali, ideò l'Orologio ferroviario, posto in ogni stazione elvetica. Design semplice, immediatamente riconoscibile, ha il pregio di essere ben leggibile: oggi viene apprezzato proprio per queste sue caratteristiche, che gli hanno valso un posto nel **Museum of Modern Art** di New York.

Nel 1947 venne commercializzato il **Pelapatate Rex**. **Niente come quest'umile oggetto descrive il carattere degli svizzeri:** design pulito, leggero ma solido, funzionalità semplice ed ergonomica, risparmio economico. Lo zurighese **Alfred Neweczerzal**, suo inventore, ha progettato questo piccolo oggetto economico e maneggevole, e soprattutto capace di far risparmiare il troppo scarto che si genera pelando le patate con il coltello. L'oggettino ha

avuto fortuna in Patria ed è stato copiato ovunque in varie foggie. Il Pelapatate Rex originale **è esportato in tutto il mondo** ed è stato calcolato che se ne siano prodotti, ad oggi, oltre 60 milioni di pezzi.

Il **bunker antiatomico** (dal 1960), definito da Scharpf «spazio di vita ipotetico», «esplose» nel periodo della Guerra fredda con i rifugi antiatomici posti sotto la casa di proprietà, adibiti oggi più che altro a cantina supplementare per stivare biciclette, vecchie riviste e cassette di patate. La «mania dei buchi», sottolinea l'autore, è tipicamente svizzera, a partire da trafori alpini, gallerie ferroviarie e viarie, grotte di ristoro, caveau bancari, casseforti in casa, fino al noto formaggio traforato.

È nel 1962 che si vede la mitica (bernese)

Ursula Andress sorgere dal mare in bikini bianco, in un'indimenticabile sequenza del film "Agente 007 – Licenza di uccidere". Ora c'è anche Michelle Hunziker quale Vip elvetica più popolare.

Alimenti come l'Ovomaltina e l'Aromat sono alcuni dei simboli più noti, mentre il miscuglio insaccato di carni miste, cervelat, con budelli a rischio legato all'encefalopatia spungiforme bovina (ESB) pareva fosse sul viale del tramonto, e magari non sarebbe stato un danno per l'umanità.

Ad Ascona il prossimo 4 novembre, Oliver Scharpf, parlerà delle **principali ossessioni elvetiche:** dalla mania per le cavità sotterranee, come detto prima, a quella delle miniaturizzazioni, con l'emblematica, Swissminiatur, minigolf, mini utensili e così via. Il tutto fornisce un quadro solo apparentemente scanzonato, in verità non si tratta di folklore, ma di un ulteriore interessante modo di **comprendere un popolo** che, in rapporto ad un numero esiguo di abitanti, ha saputo inventare un'infinità di oggetti davvero "mitici", ammirati e utilizzati in tutto il mondo.

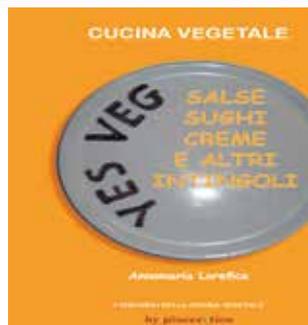
lorefice.annamaria@gmail.com

Lo chalet e altri miti svizzeri: incontro con Oliver Scharpf, venerdì 4 novembre 2016, ore 20.30 entrata libera. info@monteverita.org www.monteverita.org

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Alla Società Svizzera di Milano

Natale dei Bambini

Sabato 17 dicembre 2016

Cari Amici della Comunità Svizzera,
La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI, sabato 17 dicembre 2016 alle ore 15.00**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2

(Piazza Cavour), Milano. In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allieterà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a

tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2013 al 2004 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.it, e inviarlo entro **lunedì 5 dicembre 2016** alla nostra segreteria **societa.svizzera@fastwebnet.it** e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano.

Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02 760 000 93 dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour.

Coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 00000 10052 28 BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

J. P. Hardegger
Consigliere

Scheda d'iscrizione al Natale dei Bambini

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedircelo
Società Svizzera Milano – Via Palestro, 2 – 20121 Milano
fax 02 454 735 11; societa.svizzera@fastwebnet.it

Bambini nome e cognome, sesso, data di nascita

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

Genitori nome e cognome: _____

Indirizzo _____ Città _____

Donazione a mezzo _____

Importo donazione _____

Firma _____

.....
SWISSCARE

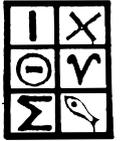
Assurance santé internationale en ligne
La meilleure protection

10% Rabais - Membres Swisscommunity.org

www.swisscare.com | +41 58 523 00 40

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Invito al concerto eccezionale di organo e corno delle Alpi



Organo e corno delle Alpi

Markus Aellig, organo

Dominik Zjörrien, corno delle Alpi

**Chiesa Cristiana Protestante,
domenica 16 ottobre 2016, 14.30**



In occasione della Giornata Riformata tutti i lettori della Gazzetta Svizzera sono cordialmente invitati ad assistere ad un concerto eccezionale: due grandi artisti svizzeri si esibiscono assieme in un concerto della durata di un'ora, con brani di musica barocca, romantica, jazz, folclore, pop e rock, con il famoso organo della Chiesa Cristiana Protestante ed il corno delle alpi.

La durata del concerto è di un'ora.

Ingresso libero, colletta all'uscita a favore della Chiesa Cristiana Protestante.

Il Presidente: Andreas Kipar

I consiglieri riformati:

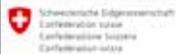
Rosmarie Lang, Robert Engeler

Il pastore riformato: Robert Maier

Markus Aellig, studi conclusi al Conservatorio di Berna, organista e insegnante di musica, compositore, direttore di due cori, da 24 anni organista della Chiesa Riformata di Thun

Dominik Zjörrien, studi di musica conclusi all'Università delle Arti a Berna, da 5 anni direttore della Scuola di Musica dell'Obersimmental, Saanen (Bern), insegnante di musica, direttore d'orchestra

**Chiesa Cristiana Protestante,
Via Marco De Marchi 9, 20121 Milano
Fermata MM3 Turati, Tram 1,
autobus 43 e 94**



SWISS
GOVERNMENT APPROVED
SCHOOL

SAVE THE DATE !

Mercoledì 19 ottobre alle 18,30

LA SCUOLA SVIZZERA

di Milano

vi aspetta allo

SWISS CORNER

Piazza Cavour, 7

per una serata informativa

Eccellenza, alta qualità didattica e affidabilità, contraddistinguono da sempre la Scuola Svizzera di Milano che garantisce un insegnamento multilingue certificato in tedesco, italiano, inglese, francese, spagnolo e cinese. Il ciclo di studi dalla Scuola dell'infanzia alla maturità liceale consente l'accesso a tutte le più importanti facoltà universitarie del mondo.

Scuola Svizzera di Milano
Via Appiani, 21 - 20121 Milano
Tel. 02/655 57 23 - Fax 02/655 46 54
info@scuolasvizzera.it
www.scuolasvizzera.it



Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Lo stemma di Zurigo è di origine antica ma venne ufficializzato solo nel 1803

Con questo modesto saggio su Zurigo ed il suo stemma, si chiude questa piccola rassegna araldica ad oggetto gli stemmi dei ventisei Cantoni, rassegna che ci ha accompagnato in questi ultimi anni.

Molti lettori mi hanno scritto chiedendomi di fare ricerche e di raccontare, attraverso queste pagine, la storia del loro Comune "prendendo le mosse" dallo stemma che – più o meno elaborato ed accattivante – caratterizza i "colori ed i metalli" delle insegne del loro Comune. Con il placet della Gazzetta che vorrà ospitarci, io sono a disposizione e sin dal prossimo numero ve ne proporrò di interessanti.

NGC



Canton Zurigo

Kanton Zürich (D)
Canton Zurich (F)
Chantun Turitg (R)
Kanton Turitg (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:
trinciato d'argento e d'azzurro;
in francese: **tranché d'argent et d'azur.**

Più semplicemente si tratta di uno scudo gotico moderno diviso per la diagonale dall'alto a sinistra (destra araldica) in basso a destra (sinistra araldica), con la parte bianca/argento a destra per chi guarda e azzurra (sempre per chi guarda) a sinistra. Lo stemma e la bandiera non sono mutati dal medioevo ad oggi.

Ufficialmente venne adottato nel 1803, ma si hanno tracce di questo stendardo sin dal XIII.

Per quanto riguarda la storia e l'origine dei colori, come per Zug e Lucerna, vi sono molte e varie teorie sulle quali gli studiosi non sono per nulla concordi.

La storia di Zurigo risale a ben prima del 500 a.C. quando la zona oggi occupata dalla città, era abitata da popolazioni celtiche. La parola che indica il toponimo "Turicum" non pare di origine latina, ma celtica "Tür" (porta).

Al contrario, alcuni studiosi sono di oppo-

sto avviso, sostenendo che il nome derivi da "turris" o "turritus": torre, munito di torri, turrito.

Qualunque ne sia l'origine, verso il 15 a. C. il territorio subì la colonizzazione romana, tanto che da quella data in poi, la città fortificata che conteneva una guarnigione, era luogo di transito e di "posta" con cambio di cavalli oltre che confine fra la Germania superior e la Raetia.

Fra il 364 ed il 375 l'imperatore Valentiniano I, nella zona della città oggi denominata Lindenhof, fece costruire o forse meglio ingrandire, il castello a difesa della nota e molto trafficata (per l'epoca) stazione di "posta". I Romani abbandonarono il territorio nel 401 e dal V al VII secolo la zona conobbe momenti di oblio, anche se sono documentati – verso il VI secolo – insediamenti franco-alemanni. Nel 773 la città passò ai Carolingi e rimase tale fino all'843 quando divenne proprietà di Ludovico il Germanico che l'abbellì di palazzi ed edifici di pregio.

Nell'853 fondò un'Abbazia femminile assegnando alla madre badessa feudi e territori tra i quali anche buona parte del Canton Uri. Risale all'anno 874 ed a Carlo III detto il Grosso, la costruzione della Fraumünster la chiesa dell'Abbazia che, posta sulla via di transito da e per la Germania, poté godere di numerose e cospicue entrate.

Nell'XI secolo venne annessa al Ducato di Svevia, ma nel XIII divenne città libera con ben 9'000 abitanti.

Nel 1291 la Città era governata da un Consiglio presieduto da ricchi commercianti invariabilmente alla maggior parte della popolazione. Il 7 giugno del 1336 gli artigiani con a capo Rudolf Brun, rovesciarono il Consiglio, esiliandone la maggior parte, soprattutto nobili e commercianti, e nominarono Brun sindaco/borgomastro a vita.

Questi fece approvare una legge a seguito della quale nel Consiglio nobili, commercian-

ti ed artigiani erano rappresentati in misura paritaria.

Tale legge, con pochissime variazioni, restò in vigore sino al 1789.

Fu il quinto Cantone ad aderire alla Confederazione nel 1531 partecipando poi attivamente alle lotte contro gli Asburgo.

Nel XVI secolo fu al centro della riforma protestante di Zwingli ed il 12 maggio 1555 la città accolse con festeggiamenti particolari i "riformati" di Locarno (fam. Orelli, Duno, Magoria e Muralto)

Tra il marzo e l'aprile del 1798 a Zurigo sorse la Repubblica Giacobina (di Zurigo) con una sua bandiera (rosso-nero-giallo), i colori della quale risultano oggi di difficile interpretazione e lettura.

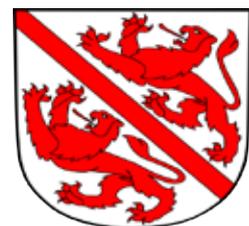
Alcuni sostengono che il rosso (in alto) sia un omaggio a Svitto e Unterwalden, l'arancio (in basso) una "corruzione" del giallo/oro di Uri, mentre il nero del centro un omaggio al nero del "toro" urano.

Ma di tutto ciò non si hanno certezze.



Tuttavia, presto anche questa "effimera" Repubblica, confluì nella Repubblica Elvetica della quale fu Cantone dal 1798 al 1803.

Dopo l'atto di mediazione (1803) il Cantone tornò ad essere quello che era e cioè più o meno per estensione, il territorio che era diventato dal 1351 quando entrò nella Confederazione, accresciuto nel 1362, con l'acquisizione dei territori rurali intorno Zurigo ed infine nel 1467 quando acquistò dagli Asburgo, Winterthur.



Nel 1833 venne inaugurata l'Università di Zurigo e nel 1855 l'Istituto Politecnico Federale di Zurigo (ETHZ).

Nel 1848 con l'istituzione dello stato federale, Zurigo si propose come capitale, ma le venne preferita Berna.

Nel 1962 la Città raggiunse il massimo storico dei suoi abitanti (445.314) e da allora ha avuto un costante calo demografico a favore dei comuni limitrofi.

Il Cantone è situato a nord delle Alpi fra Sciafusa a nord, Argovia ad ovest, Zug e Svitto a sud e Turgovia e S. Gallo ad est.



A nord il fiume Reno, poi la Linth che con tale nome si immette nel Lago di Zurigo e ne esce con l'altro di Limmat.

L'80% del territorio è considerato produttivo. Il territorio è diviso in 12 Distretti e 171 Comuni tutti compresi sotto la sigla automobilistica di ZH e questi sono alcuni degli stemmi più decorativi di quei Distretti e di quei Comuni.



Affolten



Rüti



Wald



Dällikon



Wetzikon



Fischental

Il Governo del Cantone è formato da 7 membri riuniti appunto in un Regierungsrat, mentre il potere legislativo è nelle mani di un Kantonsrat di 180 eletti.

La Stazione ferroviaria di Zurigo (Zürich Hauptbahnhof) è fra le più impegnate del mondo per numero di treni che vi transitano. La prima ferrovia Svizzera fu costruita fra Baden e Zurigo nel 1847, mentre l'aeroporto (Zürich Kloten) si trova a 12 Km dal centro città.

Milano e Zurigo distano solo 279 Km. Con un tempo di percorrenza autostradale (A2) di 3 ore e 22 minuti, di 3 ore e 52 minuti per l'A13-A3 con 337 Km. E 4 ore per l'A2-A1 con 347 Km.

In treno circa 4 ore e mezzo: da Milano Centrale si parte alle ore 8.25 e si arriva a Zurigo alle ore 12.28 oppure dalle 9.25 con arrivo alle 13.28.

Con Alp Transit il tempo di percorrenza sarà di 2 ore e 40 minuti con un'ora e 40 minuti da Lugano a Zurigo.

E così con poco più di 2 ore e mezza di comodo viaggio in treno, potrete visitare in primo luogo l'Hauptbahnhof costruita in sei anni dal 1865 al 1871, uscendo dalla Stazione godrete la vista della bellissima piazza (Bahnhofplatz) con il monumento ad Alfred Escher (nella foto a fianco) sostenitore e promotore della ferrovia del Gottardo.

Subito dopo vi potrete incamminare sulla Bahnhofstrasse, che tracciata nell'800 si sviluppa per oltre un km appunto fra la Bahnhofplatz e la Bürkliplatz con i suoi negozi e le loro vetrine, le banche, i palazzi signorili, i bellissimi locali, gli splendidi caffè e le indimenticabili pasticcerie.

Poi il Grossmünster l'antico duomo di Zurigo dedicato ai patroni Felix e Regula; il Fraumünster, la Peterskirche, il Municipio (Zürcher Rathaus) ed il Teatro (Schauspielhaus).

La lingua ufficiale è e resta il tedesco, tuttavia gli Zurighesi hanno un vero e proprio piacere quando nei telegiornali regionali, in alcune scuole, nei caffè e nelle pasticcerie delle quali sono assidui frequentatori, possono parlare ed ascoltare lo Züritüütsch, il dialetto, ma meglio sarebbe dire la lingua della regione dai suoni e dalle vocalità... tutte e solo zurighesi.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it



Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- domenica, **16** ottobre, culto festivo in occasione della Giornata Riformata, con pranzo comune in seguito e concerto d'organo e corno delle alpi a partire dalle ore 14.30
- domenica, **30** ottobre, culto con sermone in italiano
- domenica, **20** novembre, culto con commemorazione dei defunti con sermone in tedesco
- domenica, **4** dicembre, culto per piccoli e grandi, biligue
- domenica, **18** dicembre, culto con sermone in tedesco

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

*alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01*

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **30** ottobre
- domenica, **18** dicembre

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Festa Nazionale del Circolo Svizzero Pugliese insieme al Circolo Svizzero Cosentino

I due Circoli hanno deciso di festeggiare insieme la ricorrenza del 1° Agosto

Festeggiare i vent'anni della nostra associazione è un momento di riflessione e anche di orgoglio per come, attraverso tante vicende e periodi difficili che si è dovuto attraversare, siamo ancora coesi e convinti che l'associazionismo sia l'unico modo per mantenere vivo il contatto con la madrepatria e la cultura d'origine nella diaspora elvetica. Cosa ci sarebbe di meglio che condividere questa ricorrenza del 1. agosto se non festeggiandola con altri connazionali nella regione nostra vicina? Il Circolo svizzero Cosentino ha aderito con entusiasmo alla nostra proposta e la domenica del 31 luglio abbiamo deciso di trascorrerla insieme. La mattina presto, partenza da Cisternino con la luna che per l'occasione ha voluto precedere il sorgere del sole per accompagnarci nelle prime ore di buio nella strada verso la Calabria, e a Cosenza eravamo già di buon mattino. Le guide del posto ci hanno mostrato le bellezze di questa ricchissima città mostrandoci il Convento e il chiostro di S. Domenico, il Duomo, la Galleria Nazionale di Palazzo Arnone e tanti altri monumenti del centro storico. Il viaggio si è concluso, in tarda mattinata al lago di Loricca sulla Sila dove prima del pranzo le due presidenti del Circolo svizzero Pugliese e Cosentino, rispettivamente Claudia Mucciarelli e Maja Held, ci hanno ringraziato per l'attiva partecipazione



I soci dei due Circoli riuniti per la foto ricordo al termine dell'incontro.

all'evento e augurato una buona conclusione col pranzo in comune, non prima di avere ascoltato il messaggio del presidente della confederazione e cantato l'inno nazionale e i salmi svizzeri con qualche leggera stonatura,

ma col cuore perfettamente accordato. Le ultime cose belle? La torta e le foto di gruppo. La cosa più brutta? Il ritorno a casa, senza neanche la luna...

Bruno Colucci

Nationalfeiertag des Circolo Pugliese zusammen mit dem Circolo Cosentino

Die Region des Südens Italiens ist reich an Zeugnissen der geschichtlichen Entwicklung

Als wir von den Kollegen aus Apulien angefragt wurden, ob wir Lust hätten, den 1. August zusammen mit ihnen zu feiern, dass sie uns gerne in Kalabrien besuchen würden, waren wir sofort begeistert von der Idee und haben gerne unser Programm umdisponiert. Es war sehr heiss, als sie am Sonntag, 31. Juli, mit dem Bus von Cisternino entlang der bezaubernden jonischen Küste nach Cosenza fuhren und unterwegs einige Mitglieder des Circolo Cosentino zusteigen liessen. Die vorwiegend hügelige und bergige Landschaft

Kalabriens ist einzigartig und abwechslungsreich, was die Besucher aus dem eher flachen Apulien in Erstaunen versetzte. Während sie in der Ebene von Sibari an Reisfeldern, sowie ausgedehnten Orangen und Pfirsichplantagen vorbeifuhren, konnten sie in der hügeligeren Gegend nach den Thermen von Spezzano unermessliche Olivenhaine bewundern, die sich von jenen in Apulien sehr unterscheiden, nebst bereits abgeernteten Getreidefeldern. Die Provinz Cosenza wohnt 228 km Küste und erstreckt sich vom imposanten Pollino-

Massiv im Norden bis zur Hochebene der Grossen Sila, Richtung Süden. Sie nimmt über 44 % der Gesamtfläche von Kalabrien ein.

Die Region des Südens Italiens ist reich an Zeugnissen der geschichtlichen Entwicklung, die bis in die Vorzeit zurück reichen. An den Küsten sind Ausgrabungen der Jungsteinzeit zu bewundern und ganz Kalabrien ist reich an Schauplätzen der Epochen der Magna Grecia, Römer, der Eroberung der Byzantiner und anschliessend der Normannen, Anjou-

ner, Aragonern und Spaniern, was noch heute in der eleganten und raffinierten Architektur zu erkennen ist.

In Cosenza angekommen, erwarteten uns weitere Socis aus Kalabrien und zwei Reiseleiterinnen.

Wir teilten uns in zwei etwa 20köpfige Gruppen auf und besichtigen den ältesten Kern des historischen Zentrums unter kundiger Führung, zwischen den Flüssen Busento und Crati.

Cosenza wurde im 4. Jahrhundert v. Chr. durch den Volksstamm der Bruttier (Bruttii) gegründet. Im Zweiten Punischen Krieg fiel die Stadt 204 v. Chr. an Rom und entwickelte sich zu einem Wirtschaftszentrum an der Via Popilia.

Im Jahre 410 soll Alarich I., der König der Westgoten, nach der Plünderung Roms in Cosenza gestorben und mit seiner Beute im Flussbett des Busento begraben worden sein. Das Grab wurde bisher nicht gefunden. August Graf von Platen schrieb 1820 darüber die Ballade "Das Grab im Busento".

In der Nationalgalerie innerhalb des Palazzo

Arnone trafen wir dann wieder aufeinander. Dort sind wunderbare Kunstwerke von 1500-1900 ausgestellt. Darunter Bilder berühmter kalabresischer Maler wie Mattia Preti, Umberto Boccioni und Pietro Negroni.

Weil wir, auch wegen der grossen Hitze, nicht so rasch vorankamen, wie geplant, bildeten wir nach dem Museumsbesuch zwei neue Gruppen.

Während die eine den um 1100 entstandenen Dom besichtigte, zog es die etwas moderner interessierte Gruppe vor, das offene Museum moderner Kunst am Corso Mazzini zu bestaunen mit Skulpturen namhafter Künstler wie Salvador Dali, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella.

Zum Mittagessen ging es dann auf der gut ausgebauten Strasse in die Sila, an Camigliatello vorbei über die Hochebene nach Lorica, an den künstlich angelegten Arvosee, am Fusse des bewaldeten Monte Botta Donato, wo uns noch einige Mitglieder erwarteten, die auf die Stadtführung verzichtet hatten. Dafür haben sie das ohnehin sehr rustikale und gemütliche Restaurant "Il Brillo Parlante"

mit Schweizer Fahnen, Lampions und Kerzen für die schlussendlich 53 Teilnehmer der Nationalfeier würdig dekoriert.

Nach dem reichen Mittagessen mit einer Komposition lokaler Spezialitäten als Vorspeise und zart gegrilltem Kalbfleisch auf heissem Stein, hörten wir uns die Rede des Bundespräsidenten Johann Schneider-Ammann an und sangen (versuchten es wenigstens) die Landeshymne mit altem Text.

Zur Erfrischung gab es dann köstliche Wassermelone und zum krönenden Abschluss, im Garten, eine wunderbare Torte mit Kaffee. Es blieb noch Zeit zum Plaudern und die eben geschlossenen, harmonischen Bekanntschaften zu vertiefen.

So wie alles Schöne leider ein Ende hat, mussten sich die beiden Circoli um 18 Uhr verabschieden, da die Rückreise nach Apulien noch einige Stunden Fahrt beanspruchte. Es war für beide Circoli ein gefreutes Erlebnis und man versprach sich, die Bekannt- und Freundschaften weiter zu pflegen.

Maja Domanico-Held
Circolo Svizzero Cosentino

Con corno delle Alpi, torta-gelato "svizzera" e autentici "covelats"

Festeggiato a Palermo un 1° Agosto che "più svizzero di così non si può!"

Il sette agosto abbiamo festeggiato la nostra Festa Nazionale, più svizzera di così, non si può!!

Ci siamo ritrovati quasi tutti (25 persone) alla fine della mattinata a Partinico, nella bella villa dei nostri Soci Franco e Marie-Thérèse, che ci ricevono sempre con tanto affetto e simpatia. Per questo li ringraziamo di cuore. Due nuove coppie si sono unite a noi: i signori Ignoti e Salamone. Speriamo di rivederli nelle nostre prossime riunioni.

Dopo i saluti e le presentazioni, siamo passati alla parte ufficiale della giornata, ascoltando il discorso del Presidente della Confederazione, quindi cantando l'inno nazionale e terminando con la vendita dei distintivi del 1° agosto. Dunque la prima sorpresa: il signor Ignoti, italiano che ha lavorato in Svizzera e sposato una svizzera di Delémont ci ha suonato motivi con un corno delle alpi che si è portato dalla nostra patria.

Quindi siamo passati a tavola per degustare e apprezzare le squisite ricette preparate dalle nostre svizzere. La seconda sorpresa sono stati gli autentici "Covelats" portati dalla nostra presidente, appena tornata da una vacanza nella nostra madre-patria.



Simboli svizzeri autentici per la festa del 1° Agosto a Palermo.

Per finire in bellezza, il nostro socio Thomas ha portato una splendida torta-gelato fatta a bandiera svizzera!

Dopo tante chiacchiere, divertimento, gioia

e simpatia, ognuno ha ripreso la via di casa, felice per la bella giornata passata in allegra compagnia!

G.C.

Trieste-Aarau: prosegue il ponte culturale italo-svizzero

Secondo Festival di poesia svizzera al Caffè San Marco di Trieste

Anche quest'anno, allo storico Caffè San Marco, è approdato il Festival di poesia svizzera, un'iniziativa promossa dal Circolo svizzero di Trieste, guidato dal Dr. Giuseppe Reina, in collaborazione con il direttore del festival «Seetaler Poesiesommer» (Canton Argovia/Lucerna) e con il patrocinio del Consolato generale di Svizzera a Milano.

La manifestazione, tenutasi nella mattinata dello scorso 4 settembre, ha avuto come protagonisti autori provenienti da vari Cantoni della Confederazione, i quali, in un alternarsi di generi e stili, hanno dato voce a quel peculiare plurilinguismo proprio dell'identità svizzera. Dalla poesia sospesa sull'acqua di Elena Spoerl (Carrabbia) si è passati a quella

impigliata tra le corde di un antichissimo violoncello di Monica Oliari (Aarau); dalla prosa spedita e scomposta, da *beat generation*, di Fabio Andina (Madonna del Piano, menzione al Premio Chiara Inediti 2016), ci si è calati nelle intimistiche «romesie» dello zurighese Markus Hediger (raffinata invenzione tra romanzo e poesia in cui alla più dura lingua madre tedesca il poeta preferisce la dolcezza del francese); per risalire, infine, verso la scrittura disincantata di Lino Sibillano (Zurigo), figlio di *Gastarbeiter* («lavoratori ospiti»), la cui sintassi si scandisce in una realistica ritmicità di battute in tedesco frammiste a spezzoni di italiano.

Il tutto è si è svolto all'interno della cornice musicale creata ad hoc dal clavicordista Hansruedi Zeder (Hochdorf). Il festival, aperto con la lettura di alcuni versi di Alberto Nessi, vincitore del Gran Premio svizzero di letteratura 2016, si è concluso con un omaggio alle vittime del recente terremoto in Centro Italia da parte del presidente dello Seetaler Poesiesommer, Ulrich Suter, che ha recitato una sua poesia (v. riquadro). «Per il realista le stelle esistono solo di notte»: la veridicità di questo pensiero del pittore ticinese Samuele Gabai (Vacallo) è stata testata nel secondo appuntamento del Festival di poesia svizzera a Trieste.

Trieste, città dal fascino ammaliante e di forte tradizione letteraria, si conferma una tappa fissa nel festival della letteratura più lungo della Svizzera, «tales – Seetaler Poesiesommer», che nel 2016, giunto alla 17esima edizione, attraverso una quarantina di eventi concentrati nell'estate, ha solcato i mari di mezz'Europa passando per Svizzera, Svezia, Inghilterra, Finlandia, Belgio, Francia, Irlanda, Norvegia, Spagna, e naturalmente anche per l'Italia.

Il Presidente del Circolo Svizzero di Trieste all'Assemblea generale della VHS Aarau

Ospiti d'onore all'Assemblea generale della Volkshochschule (Università popolare) di Aarau, lo scorso 13 settembre, sono stati il Dr. Giuseppe Reina, presidente del Circolo Svizzero di Trieste, e la moglie Annemarie Graf Reina, chiamati a intervenire alla riunione annuale con un contributo culturale dal titolo «L'eredità svizzera a Trieste».

L'invito, accolto con entusiasmo dai due referenti, era stato esteso lo scorso anno dopo



Gli autori con il presidente del Circolo svizzero di Trieste (da sinistra verso destra, in prima fila: Lino Sibillano, Elena Spoerl, Ulrich Suter, Monica Oliari, Markus Hediger, Hansruedi Zeder; in seconda fila: Fabio Andina, Giuseppe Reina).

Frammento terreno

solco di campo acre
terra
eredità di noi tutti
polvere
e rugiada;

da lacrime la via
di dolci uve / flusso
solco frutto

e pane;

alla vita
forse... un grazie
d'amore

Frammento celeste

... sotto al cielo
nessuna certezza ...

lacrime in te

stelle mie
siete

la mia vita / ed è questa
l'ora

di chiamare il nome

nella più remota coscienza

Ulrich Suter (*1961)

Nella traduzione di Monica Oliari



Foto ricordo al termine dell'Assemblea generale (da sinistra verso destra: Monica Oliari, Giuseppe Reina, le co-presidenti della VHS Aarau Judith Baumann e Brigitte Gloor con al loro centro Annemarie Graf Reina, Ulrich Suter).

l'opera degli architetti ticinesi a Trieste negli ultimi secoli, in parte commentando la proiezione del video «La Comunità svizzera a Trieste dal '700 al '900», realizzato in concomitanza con l'omonimo libro del quale è coautrice. Incantato e compiaciuto il pubblico presente, che ripetutamente ha mostrato il suo apprezzamento, salutando con plauso anche le parole di ringraziamento del Dr. Giuseppe Reina.

Nel suo breve discorso, il Dr. Reina ha elogiato la bellezza del capoluogo argoviese, «a buona ragione, per alcuni mesi, capitale della Confederazione elvetica», e ha altresì ribadito il tenore dell'incontro e la funzione del presidente del Circolo svizzero di Trieste, consistenti per l'appunto nel ripristino dei legami storico-culturali con la Svizzera.

«Un primo legame è stato istituito con il conferimento della "cittadinanza onoraria" all'architetto Gino Pavan da parte del Comune di Capriasca, patria di nascita del celebre architetto Pietro Nobile» – ha affermato, proseguendo – «Un secondo legame è, ora, quello con la città di Aarau, iniziato grazie a Ulrich Suter e all'amore che Monica Oliari nutre per la sua Trieste, dove ha trascorso gli studi universitari».

l'escursione nella «perla segreta dell'Adriatico» organizzata da Monica Oliari all'interno del corso storico-letterario sulla città di Trieste tenuto presso la Volkshochschule di Aarau (aprile 2015), e in seguito alla prima edizione del Festival di poesia svizzera a Trieste (agosto 2015).

In una relazione puntuale ed esaustiva Annemarie Graf Reina ha ripercorso, in tedesco,

Colonia Svizzera di Roma Riunioni dell'Ouvroir per l'anno 2016/17

Le Signore dell'OUVROIR si incontreranno nei locali della Scuola Svizzera di Roma, in via Malpighi 14, dalle ore 16.30 alle ore 18.00 nelle seguenti date:

Mercoledì 9 novembre 2016

Mercoledì 25 gennaio 2017

Mercoledì 22 febbraio 2017

Mercoledì 15 marzo 2017

Mercoledì 5 aprile 2017

Mercoledì 3 maggio 2017

Mercoledì 31 maggio 2017

Un cordiale arrivederci! Vi aspetto!
Eveline Degli Abbati

evelinedegliabbati@libero.it

Scuola Svizzera Roma

Scuola dell'infanzia – Scuola primaria
Scuola media – Liceo

Mattinata di visita alla Scuola Svizzera di Roma

le persone interessate ad iscrivere i propri figli nel nostro istituto sono invitate

mecoledì 12 ottobre 2016 alle ore 9.30

presso la Scuola Svizzera di Roma, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Per la visita è necessario prenotarsi entro venerdì 7 ottobre 2016, inviando una e-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it

oppure telefonando +39 06 440 21 09 o inviando un fax +39 06 440 42 13.

Schweizer Schule Rom

Kindergarten – Primarschule
Sekundarschule – Gymnasium

Besuchsvormittag an der Schweizer Schule Rom

für alle Eltern, die unsere Schule kennenlernen möchten

Mittwoch, 12. Oktober 2016 um 9.30 Uhr

an der Schweizer Schule Rom, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Gerne nehmen wir Ihre Anmeldung zum Informationsmorgen per e-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it – telefonisch +39 06 440 21 09 oder per Fax +39 06 440 42 13 entgegen.

Bitte melden Sie sich bis spätestens Freitag, 9.10.15 an.

Gustosi piatti genovesi, arte, storia e letteratura

Il Circolo Svizzero di Genova al Museo Archeologico Alta Valle Scrivia

L'appuntamento è alle ore 12.20 domenica 18 settembre all'uscita del casello autostradale di Isola del Cantone, piccolo comune della città metropolitana di Genova in Liguria, situato sull'Appennino Ligure nell'Alta Valle Scrivia, alla confluenza del torrente Vobbia nello Scrivia.

Tutti i partecipanti sono puntualissimi, non un minuto di ritardo (ottima abitudine... la Svizzera insegna!) e il tempo ci sorride nonostante le non rassicuranti previsioni meteo. Come da programma ci spostiamo in fraz. Vobbietta dove ci attende un ricco e gustoso pranzo presso la trattoria Zuccarino. Inutile dire che tutti i piatti sono stati più che apprezzati dai commensali e dopo il caffè e le ultime allegre chiacchiere sul piazzale antistante, torniamo ad Isola del Cantone (5 minuti di macchina) per la visita al Museo Archeologico Alta Valle Scrivia, all'interno del Palazzo Spinola al Cantone che fu edificato intorno alla fine del XIV secolo dalla famiglia Spinola, feudatari di Isola del Cantone fino al 1797 sulla riva destra dello Scrivia, dove siamo accolti dalla direttrice dott.ssa Simona Caleca.

Il museo inaugurato nell'ottobre del 2103 rappresenta un importante tassello nel per-



Il folto gruppo di partecipanti a Isola del Cantone.

corso mirato alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di un territorio ricco di testimonianze storiche e archeologiche, ancora in parte inesplorato.

Oltre al percorso espositivo, che si articola su due piani e propone un ideale viaggio sospeso tra presente e passato, mediante

i reperti (venuti alla luce in decenni di ricerche archeologiche o consegnate da privati) e ricostruzioni, abbiamo avuto anche la possibilità e il piacere di ammirare la mostra fotografica ospitata al piano terra del Museo "Lungo i sentieri dell'Antola. Natura, storia e arte" del fotografo Stefano Mandoletti.

La nostra visita è stata inoltre arricchita dalla presentazione del libro "La paura. Lupi, licanthropi, streghe e fantasmi" di Paolo Giardelli, antropologo genovese, autore del libro, nell'ambito degli eventi collaterali della mostra che permettono di approfondire tematiche inerenti la storia, la natura e l'economia locale.

La bella giornata è proprio volata via troppo velocemente e solo nel tardo pomeriggio abbiamo fatto ritorno, ognuno con la propria macchina, a casa con un arrivederci al nostro prossimo appuntamento.

E.B.

Circolo Svizzero di Genova

Ricco programma di manifestazioni

Il ricco programma per il periodo autunno/inverno del Circolo Svizzero di Genova:

- sabato 15 ottobre 2016 – dalle ore 17.30 apericena per **il 125° ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO SVIZZERO DI GENOVA** con presentazione **della storia del Circolo** con video-immagini
- sabato 5 novembre 2016 – dalle ore 12.15 in poi **GRAN BAZAR** con grigliata di Bratwurst e Cervelas e lotteria a premi
- sabato 12 novembre – visita guidata alla Chiesa di Santa Maria al Castello di Genova
- mercoledì 23 novembre 2016 – ore 21.00 **ASSEMBLEA GENERALE**
- dal 12 al 14 dicembre – "Consolato Mobile" per la rilevazione dei dati biometrici per i documenti d'identità svizzeri
- sabato 17 dicembre 2016 – **CENA-BUFFET DI NATALE** con scambio di doni
- domenica 18 dicembre 2016 – "Sami-chlaus" **BABBO NATALE** per i piccini
- inizio 2017 – visita guidata alla **mostra al Palazzo Ducale "Andy Warhol Pop Society"**, **serata TICINESE** con prodotti tipici, **Fondue** al formaggio, visita guidata al **Parco Villa Pallavicini** a Genova-Pegli, **gita nell'astigiano** con possibilità di pernottamento presso B&B "I Grappoli Divini" a Viarigi (Asti).



**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

Circolo Svizzero di Firenze

In programma Cineforum, giornata di studi e visita alla Fondazione Spadolini

Dopo la prima riunione stagionale del Comitato del Circolo svizzero di Firenze lo scorso settembre, sono state definitivamente messe a punto le attività per i prossimi mesi. I soci hanno avuto la prima opportunità di incontrarsi in occasione di una cena sociale nei locali di Via del Pallone, sabato 24 settembre, e con la stagione autunnale-invernale tornerà anche il cineforum svizzero, che ormai da qualche anno si è confermato come una delle iniziative più interessanti del Circolo di Firenze. Per la rassegna 2016-2017 il titolo prescelto è "Svizzera, una nazione dai mille confini. Re-

gionalismi e co-produzioni". Come sempre curato da Diego Garufi, il cineforum proporrà come primo titolo "Azzurro" di Denis Rabaglia (2000), in programma mercoledì 12 ottobre alle ore 20.30.

La comunità svizzera a Firenze: ieri e oggi

Sotto questo titolo si svolgerà giovedì 27 ottobre una giornata di studi organizzata dal Circolo svizzero di Firenze in collaborazione col Gabinetto Vieusseux e con la Fondazione Spadolini Nuova Antologia. Sarà una giornata

importante per la presenza di ospiti illustri, quali Norman Gobbi (Consigliere di Stato, Direttore del Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino), Giancarlo Kessler (Ambasciatore di Svizzera in Italia, Roma) e autorità e rappresentanti locali. I soci avranno la possibilità di visitare la mattina la Fondazione Spadolini Nuova Antologia in Pian dei Giullari a Firenze, mentre i lavori del convegno inizieranno alle ore 16.30 nella Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux a Palazzo Strozzi in Firenze. Ecco il programma dettagliato dell'evento:

David Tarallo

Internationale Kranken- und Unfallversicherung

- Nach Schweizer Modell
- Privater Versicherungsschutz lebenslang
- Freie Arzt- und Spitalwahl weltweit

Ausserdem:

- Internationale Erwerbsausfallversicherung
- Internationale Pensionskasse

Individuelle Lösungen für:

- Auslandschweizer
- Auswanderer aller Nationalitäten
- Kurzzeit-Entsandte / Local Hire



Kontaktieren Sie uns!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



Il programma della giornata

Saluti delle Autorità

Marco Del Panta, Ambasciatore d'Italia a Berna
Eugenio Giani, Presidente Consiglio Regionale per le festività di Firenze Capitale, Firenze
Caterina Biti, Presidente Consiglio Comunale, Firenze

Introduzione

Norman Gobbi, Consigliere di Stato Direttore del Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino

Giovan Pietro Vieusseux, ponte culturale tra Italia e Svizzera
Gloria Manghetti, Direttrice del Gabinetto Vieusseux

Firenze e Lugano:

Giovanni Spadolini e il Premio Nuova Antologia
Cosimo Ceccuti, Presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia

Chiesa Riformata Svizzera - Cimitero degli Inglesi tra le prime istituzioni svizzere a Firenze

Valdo Spini, Presidente dell'Associazione Istituzioni Culturali Italiane, Firenze

Storia degli studi sugli Svizzeri a Firenze: fonti e metodologie di ricerca

David Tarallo, Ricercatore, membro comitato Circolo Svizzero di Firenze

Il Circolo Svizzero di Firenze e la Chiesa Riformata oggi

Marianne Strohmeyer, Presidente del Circolo Svizzero di Firenze

Francesca Paoletti, Presidente della Chiesa Riformata Svizzera di Firenze

Conclusione dei lavori

Giancarlo Kessler, Ambasciatore di Svizzera in Italia, Roma

Seguirà alle ore 20.30 nei locali del Circolo svizzero in Via del Pallone una cena nel consueto stile, con la presenza delle autorità ticinesi.

Tavola rotonda su temi d'attualità, gite e gastronomia siciliana

I Giovani Svizzeri si ritrovano a Catania dal 25 al 27 novembre 2016



Cara giovane svizzera, caro giovane svizzero, siamo felici di annunciare il nostro prossimo evento a Catania dal 25 al 27 novembre 2016! Stiamo parlando soprattutto con te che non hai mai sentito parlare di noi, oppure che semplicemente non ci hai ancora mai incontrato. E non ti preoccupare se non conosci ancora nessuno, tempo qualche minuto e vedrai, sarà come conoscerci da sempre.

L'Unione Giovani Svizzeri, nata dall'idea e con il sostegno del Collegamento Svizzero, è una rete che mette in contatto e riunisce tutti i giovani svizzeri in Italia. La nostra community mira a favorire lo scambio di informazioni, esperienze, e ad organizzare momenti di socialità tra i giovani, grazie ad incontri, riunioni e gite. Il tutto all'insegna della swissness che ci accomuna.

Il prossimo evento avrà luogo a Catania e prevede una tavola rotonda sui temi attuali di maggior interesse oltre a gite e naturalmente il cibo siciliano, che non può mancare!

In un mix unico tra Italia e Svizzera, potrai trascorrere divertenti serate e ti sentirai subito un membro della nostra grande famiglia: i GIOVANI SVIZZERI residenti in Italia.

Cosa fare per registrarti:

- Iscriverti tramite il modulo d'iscrizione sul sito internet, dove potrai anche vedere il programma completo: www.svizzeri.ch – unione giovani svizzeri – eventi – Catania 2016;
- Prenotare il pernottamento presso l'ostello convenzionato (Ostello degli Elefanti, tel. + 39 095 226 5691);
- Acquistare i voli per Catania (voli diretti da Roma, Milano, Firenze, Pisa, Zurigo, Torino, Ginevra etc. etc.);
- Incontrarci e divertirci tutti insieme!

Vieni a conoscerci! Troverai ulteriori informazioni su di noi e il programma completo del week-end sulla pagina del gruppo facebook "Unione Giovani Svizzeri" o sull'area dedicata del sito web Svizzeri.ch

Oppure scrivi a:

unione Giovani svizzeri@gmail.com

Le e-mail ti stufano e ti annoiano? Nessun problema! Mandaci pure un messaggio su facebook ad "Unione Giovani Svizzeri".

Saremo felicissimi di rispondere a tutte le tue domande!

Ti aspettiamo a Catania!

*Il comitato organizzativo
Unione Giovani Svizzeri*



Foto di gruppo in un precedente incontro.



Catania

25-27 novembre 2016



*iscriviti direttamente al
PROGRAMMA GIOVANI
con il tuo smartphone!!*

Elezioni e votazioni cantonali e comunali

Il canton Ticino ha approvato l'iniziativa dell'UDC "Prima i nostri"

Con il 58% di voti favorevoli, il popolo del canton Ticino ha approvato l'iniziativa dell'UDC cantonale (con il sostegno della Lega dei ticinesi) "Prima i nostri". L'iniziativa propone l'inserimento nella Costituzione cantonale del principio della "preferenza indigena" e della "complementarietà professionale". In sostanza, l'iniziativa vuole anticipare, a livello cantonale, i principi dell'iniziativa federale "Contro l'immigrazione di massa" del 9 febbraio 2014.

L'iniziativa ticinese vuole anche evitare l'effetto "di sostituzione tra lavoratori indigeni e stranieri" e i casi di dumping salariale". Infine, prevede il principio di "reciprocità" nell'attuazione di trattati internazionali. Il governo cantonale aveva proposto un controprogetto che stempera i termini dell'iniziativa e mette ordine nel testo. Questo controprogetto è stato però respinto con il 57,4% dei voti.

L'applicazione dell'iniziativa comporta parecchie difficoltà a causa delle ripercussioni a livello internazionale. Inoltre, essendo inserita nella Costituzione cantonale necessita dell'approvazione dell'Assemblea federale, complicando le discussioni con l'Unione Europea per l'applicazione dell'ini-

ziativa federale del 9 febbraio 2014. L'Italia – che invia in Ticino oltre 60'000 lavoratori frontalieri – ha già reagito con forza, temendo la discriminazione dei lavoratori italiani in Ticino.

Il popolo ticinese ha invece respinto con il 52,4% l'iniziativa dell'estrema sinistra che vuole combattere il dumping salariale praticato tramite la mano d'opera estera. Ha però approvato con il 54,9% dei voti un controprogetto del governo che tiene conto delle molte misure già adottate nella sorveglianza del mercato del lavoro e propone un aumento del numero di ispettori.

Elezioni

A **Sciaffusa**, le elezioni cantonali hanno visto l'ingresso dei Verdi liberali nel Gran Consiglio, per la prima volta, con quattro seggi. I partiti maggiori restano l'UDC, che guadagna un seggio a scapito dei liberali - radicali, mentre i socialisti mantengono i loro 14 mandati. Il nuovo parlamento cantonale si compone inoltre di 21 deputati UDC, di 10 PLR, di 4 AS di 4 VL e di 7 rappresentanti di partiti minori.

Nella città di **San Gallo** i socialisti hanno rinforzato le loro posizioni raggiungendo i 18 mandati (+2) nel Consiglio comunale di 63 membri. Anche il PLR guadagna 2 seggi e sale a 12 mandati. Perde invece il PPD (-3) che scende a 9 seggi, così come l'UDC che mantiene i mandati precedenti. Guadagnano un seggio sia i Verdi, sia i Verdi liberali, che occupano rispettivamente 7 e 5 seggi. La sinistra occupa così 32 seggi, mentre il raggruppamento di centro - destra può contare su 31 seggi.

Votazioni cantonali

I cittadini del canton San Gallo hanno respinto nettamente (69,6%) l'iniziativa che prevedeva l'abbandono del concordato scolastico "Harmos". In passato 53 comuni sugli allora 88 si erano espressi contro il concordato, mentre oggi tutti i comuni hanno respinto l'iniziativa per l'abbandono. Restano così 15 i cantoni che applicano il concordato. Gli elettori del canton **Lucerna** hanno confermato la politica fiscale nei confronti delle aziende, avviata sette anni fa. L'iniziativa socialista chiedeva un aumento delle aliquote (oggi dell'1,5%), ma è stata respinta dal 57,8% dei votanti.

Nel canton **Svitto** la proposta del governo di introdurre il concetto di una "Flat Rate Tax" (un'aliquota unica) è stata respinta dal 78,8% dei votanti.

Nel canton **Neuchâtel**, l'iniziativa che voleva permettere l'elezione di stranieri negli organi cantonali è stata respinta dal 54% dei votanti. Neuchâtel permette già da tempo questa elezione a livello comunale. Nel canton **Zurigo** si sono svolte un gran numero di votazioni. Citiamo qui le più importanti. Il progetto di un nuovo stadio per il disco su ghiaccio ad Altstetten è stato approvato dal 56,5% dei votanti. Riscato il sì (51,6%) all'aumento delle tasse di parcheggio in città. Approvato anche un credito di 110 milioni per un progetto scolastico al Schauenberg. Respinta l'iniziativa per un fondo che avrebbe finanziato la cura dei bambini fuori dall'ambito familiare. L'iniziativa cantonale ha raccolto solo il 29,5% di consensi. Perfezionata invece la fusione dei due comuni di Horgen e di Hirzel. Il comune di Horgen ha invece respinto il credito delle due varianti per una nuova piscina comunale.



Votre dernier cadeau sera le plus beau.

Calculez votre part d'héritage disponible sur www.tdh.ch/testament

Commandez gratuitement nos guides des successions en contactant votre partenaire :

Vincent Maunoury, T +41 58 611 07 86, vincent.maunoury@tdh.ch.

Terre des hommes - aide à l'enfance
Successions, Vincent Maunoury
Avenue de Montchoisi 15, CH - 1006 Lausanne
T + 41 58 611 07 86, F + 41 58 611 06 77



Intitolata ad un imprenditore svizzero dei laterizi una strada a Sale delle Langhe (Cuneo)

Elio Ferdinando Ferrari diresse la fornace ereditata dal padre Luigi dal 1952 al 1962

La scorsa domenica, 11 settembre, si è svolta a Sale delle Langhe, alla presenza del Sindaco, del Parroco, della famiglia Ferrari e di tanti cittadini del piccolo borgo piemontese, la cerimonia di intitolazione di una via a Elio Ferdinando Ferrari.

È stato un riconoscimento del paese al ruolo svolto da questo imprenditore svizzero che ha diretto la fornace di laterizi ereditata dal padre Luigi dal 1952 sino alla morte, avvenuta nel 1962, quando aveva solo 48 anni.

Elio Ferdinando Ferrari era discendente di Carlo Ferrari e di Filomena Gagliardi rispettivamente di Ramello e di Molinazzo di Monteggio nel Canton Ticino immigrati in Valbormida, a Millesimo, a metà '800. Qui Filomena aveva avviato una florida attività industriale di produzione e smercio di laterizi e, all'inizio del '900 a Sale delle Langhe aveva impiantato una seconda fornace, passata poi al figlio Luigi.

Alla morte di Luigi, Elio Ferdinando assume la direzione della *Ditta Fratelli Ferrari & C.* rivelandosi un imprenditore all'avanguardia, attento ai cambiamenti di modernizzazione dei processi produttivi in corso negli anni '50



La fornace dei ticinesi a Sala della Langhe all'inizio del '900.

del Novecento e sempre pronto a confrontarsi con la realtà Europea in rapida evoluzione che lo ha portato a visitare altri stabilimenti in Inghilterra, Francia, Germania, Spagna e Portogallo per portare a Sale delle Langhe quelle innovazioni che avrebbero non solo mantenuta competitiva la sua azienda ma avuto anche una ricaduta economica per il paese ed il suo circondario. Un aspetto, quest'ultimo che è stato ben sottolineato dal Sindaco di Sale delle Langhe, Maurizio Ferrero, nel discorso della cerimonia di intitolazione della via. Egli ha infatti sottolineato come la fornace di laterizi dei Ferrari abbia costituito per più di 80 anni una presenza economica importante non solo per il paese ma anche per i borghi vicini, arrivando a occupare 120 lavoratori per la produzione di tegole, mattoni, tavelle, "copponi", tavelloni e una copiosa produzione in cemento, piastrelle e camini. La ricaduta dei cospicui livelli produttivi ha dato l'avvio all'espansione del paese intorno al nucleo centrale della fornace, cambiandone definitivamente il paesaggio sino ad allora quasi esclusivamente rurale.

Il sindaco ha poi ricordato come grazie a questa presenza industriale fosse stata attivata una linea di corrente elettrica nel borgo ben prima che ciò avvenisse in altri comuni dell'area, e come tutte le famiglie dei salesi

contassero almeno un componente che lavorava in fornace.

Figura complessa, quella di Elio Ferdinando Ferrari, nato a San Francisco nel 1914 e ritornato via mare a solo sei mesi di vita in Italia nell'ultima nave passeggeri che faceva il



Elio Ferdinando Ferrari in fabbrica.



La via dedicata a Elio F. Ferrari



L'inaugurazione in presenza del Sindaco.

tragitto dall'America a Genova fra i bombardamenti e i siluramenti della guerra già iniziata; la madre raccontava di avere assistito all'affondamento di alcune navi da guerra che accompagnavano il convoglio durante la traversata. Forse queste sue prime esperienze, e più ancora il cosmopolitismo del padre (negli Stati Uniti esiste ancora la ditta di vini e liquori di cui era divenuto socio a inizio Novecento), hanno in parte determinato la sua apertura al mondo, alle nuove sfide, alla ricerca di soluzioni innovative a problemi produttivi via via più complessi. L'Elio Ferdinando imprenditore era però, anche in questa veste, un uomo gioviale, generoso, disponibile a venire incontro alle esigenze dei dipendenti e di molti cittadini, senza prestare troppa attenzione al credo religioso o politico. È significativo che ancor oggi tra i salesi si ricordi come durante la seconda guerra mondiale abbia salvato dalle retate naziste tante persone, nascondendole dentro i "pignoni" (ovvero le pile di mattoni) accatastati sul piazzale della fornace.

Elio Ferdinando era nello stesso tempo un padre di famiglia esemplare, genitore di due figli che adorava e che lasciò quando uno aveva 5 anni e l'altra soltanto due, con una moglie, Stefania Ronzini Pallavicini, che ha sempre condiviso le sue scelte e che, una volta rimasta vedova, non ha esitato a farsi carico di continuare l'opera del marito. Un'impresa condotta con assidua dedizione sino al 1985, anno in cui la fornace è stata definitivamente chiusa.

Donatella Ferrari

La figura della nonna ricordata dai suoi nipoti

In ricordo di Elsa Job-Lutz scomparsa il 17 settembre

La nonna Elsa, possiamo dire con assoluta convinzione, era una persona speciale. Molto concreta, molto pratica, dimostrava il suo affetto, eccome, ma non amava quelle che lei definiva "smancerie umide". Aveva il suo modo, solo suo, di mostrare, in maniera sempre composta e discreta, i suoi sentimenti. Era una gran chiacchierona, era bravissima a ricordare e narrare nei minimi dettagli storie di generazioni di famiglie svizzere, le sapeva tutte e non perdeva occasione, ogni volta che ne aveva la possibilità, di raccontare, di ricordare il passato, concludendo ogni discorso con l'immane "morale". È grazie a lei che anche noi, oggi, seppur molto meno bene, conosciamo la storia di buona parte degli svizzeri che sono passati per Torino e dintorni.

È grazie a lei che tutti noi mangiamo tantissimo burro, possibilmente un po' nero e bruciacchiato (gli agnolotti sono buoni solo così), e stiamo tutti benissimo.

È grazie a lei e, naturalmente, al nonno Arturo, che amiamo la montagna e più di tutto la nostra Engadina.

È grazie a lei che a Pasqua andiamo a caccia di leprotti e ci divertiamo con la Osterieititschen.

È stata lei a insegnarci, quando ancora non sapevamo nemmeno scrivere, in italiano, le nostre prime parole di tedesco, tra le quali la preferita non era certo delle più semplici: Eichhörchen.

La nonna era legatissima alla Svizzera e ci ha trasmesso, in tutti questi anni, l'amore per il paese da cui la nostra famiglia ha origine, la



La signora Elsa Job-Lutz ritratta in compagnia del marito Arturo.

curiosità di conoscerlo, il forte sentimento di appartenenza.

La nonna era una persona unica e mancherà a tutti noi moltissimo.

*I suoi nipoti
Famiglie Job, Adami, Aglietta*

**La Poste souhaite un joyeux
anniversaire à la cinquième
Suisse!**

Dynamique jaune. **LA POSTE** 

Elenco sostenitori Gazzetta Svizzera del 1° semestre 2016

E h^ärzlich's Danke Schön

Uno dei più importanti doveri che ho, è quello di ringraziare i nostri sostenitori, coloro che ci aiutano con 50 Euro e più di contributo. Poter contare su questi lettori è una grande gioia per me, ma anche per tutti i miei colleghi che mi aiutano a mantenere viva la Gazzetta Svizzera. Ci dà la motivazione, nonostante tutte le difficoltà, di andare avanti!

Purtroppo devo di nuovo constatare, che forse questo elenco non è del tutto completo, nella burocrazia postale si perdono ogni anno delle informazioni, che ci servono per completare l'elenco. Sappiamo con precisione, che sono stati effettuati dei versamenti, ma non sempre ci pervengono i nominativi. A questo proposito sono gradite segnalazioni da parte vostra.

Arwed G. Buechi

Presidente Associazione Gazzetta Svizzera

WEBER GIOVANNI	300	POLLET ROSETTA	100	SAXER MARCONI MEJA	70	ARTIBANI PATRIZIA	50
FIORE LEONARDO	250	POLLI SIMONA	100	WICKY MARIE LOUISE	70	BACARELLI CARLO	50
FELDER HANS	200	POZZANI ROSMARIE	100	BATTAGLIA ZAMBONA MARIO	60	BACCEGA MARIA	50
KRIEG JOSEPH	200	RICCI ELSA	100	BORINGHERI A./MONCALIERI	60	BAGGI GUALTIERO	50
NIGGELER HANS WILLY	200	RIMOLDI MARIARITA	100	BOTTARO DESIDERIO	60	BAI ZANINI FIORINA	50
VILLA ALESSANDRO	200	SHELLENBAUM F./ROST A.	100	BRAENDLE RICCARDO	60	BALDINI ELISABETH	50
COLOMBA CRISTINA	150	SCHMID NORMA	100	CODAZZO RUTH	60	BALDISSEROTTO ROSMARIE	50
ROTONONI AGNES	150	SCORRANO SAVERIO	100	DE NIGRIS GERTRUD	60	BALLABIO BRUNA	50
LEUSCIATTI ANNA	144	SICILIANO YVONNE	100	DE PELLEGRIN ALESSANDRO	60	BANDLER OLIVIER	50
HOSPENTHAL ERWIN	124	SPERB WALTER	100	FRIEDLI ROSA	60	BANZIGER KATHERINA	50
MARTIN KARL	124	STEINER HANS	100	KIPPELE ROBERT	60	BARBERI ROSMARIE	50
PENNA SONJA	124	STUBER PIERA	100	KNEUBUEHL BAUD FRANCOISE	60	BARBIERI BRUNILDE	50
CRIVELLI URSULA	110	TAMMETTA YVETTE	100	LEPORE JEANNINE	60	BARCO ALICE	50
CHIATANTE FERDINANDO	105	TURELLI GISELLA	100	MADER PAUL	60	BARIZZA ELISABETTA	50
HANDSCHIN TH./MEYER E.	101	VENCO ACHILLE	100	MOESCH EUGENIO	60	BARONTINI EVA	50
AGOSTINI-AEBI MAJA	100	VERONESE ELISABETH	100	NOCENTINI URSULA	60	BARTOLINI GINO	50
ARNALDI BERTA	100	VINCENZI FRANCESCO	100	PENSA CATHERINE	60	BASSIGNANA GIULIA	50
ASTUTO LILIANE	100	VON ARX WALTER	100	ROMEO EDITH	60	BATELLO MARCO	50
AZARETTI BOLLA EMILIA	100	WEIGMANN MARCO	100	TOMASI LORIS	60	BATELLO PAOLO	50
BIFFI G. + S.	100	ZUCCHINI ELISABETH	100	VIO CARLO	60	BAUCHE ALDO	50
BISSIG ANNA MARIA	100	CHRISTEN GUILLERMO	99	ZANARELLI RICCARDO	60	BAZZANI MICHELINA	50
CONSOLINI ROBERTO	100	BRANCALEONI ROMOLO	96	ZEIT MONIKA	60	BEDESCHI DENIS	50
CONTI FRANCESCO E PIETRO	100	CONCONI PASCALE	92	ZUCCHET ENRICHETTA	60	BELFIORE MARIA	50
CONTI JULIETTE	100	MANCINI-HOFER TRUDI	92	GIRODAT GRAZIELLA	56	BELLASI PIETRO	50
COURT MARQUES DANIELE	100	SPAETH-BRAEGGER DAISY	92	TINNER WILLY	55	BENVENUTI GABRIELLA	50
DECIO JACQUELINE	100	CLEMENZ ANDREAS	90	MASONI BERTHA	55	BERETTA FEDERICA	50
DEFINTI G.	100	FRASSETTI CLAUDIA	90	OLGIATI GIORGIO	55	BERNEGGER ELISABETH	50
DELLA CASA EMILIO	100	PIERGUIDI HEDWIG	90	SCHERRER JUERG	55	BERNI ERIKA	50
FATTIZZO FABIO	100	ACKLE GREGOR	80	TRONCI ADELHEID	55	BERSIER ELDA	50
FONTANARI IMHOLZ CRISTINA	100	CORSELLI GENEVIEVE	80	BEELER IDA	54	BERTO CINO	50
GIANNELLI GIUSEPPE	100	ESTOPPEY EDITH	80	CELLA FABRIZIO	54	BERTOLDO PRISKA	50
GROSSI GIULIANA	100	GSELL ANGELA	80	COMPAGNO JULIA	54	BERTONCINI MARIO	50
GUT A./WIDMER U.	100	LEGLER CARLO	80	GRAF STEINS MARGARITHA	54	BETI FRANCO	50
HANIMANN CATANZARO BRIGITTA	100	SAIA ANNA	80	MONDELLI MASSIMILIANO	54	BETTINELLI SUZANNE	50
HONEGGER VITTORIO	100	VACCHIANI NADINE	80	TURRA DEMETRIO	54	BIANCHI MARIAGRAZIA	50
KAPPELER HANS	100	VERZAR CORAL MONIKA	80	CHRISTEN SILVIA	53	BIAVA T./LENA V.	50
KESSELRING WILLY	100	WETTER FEDERIGO	80	HUERSCH LUZIUS	52	BILANCONI EULALIA	50
LEOCADIA NICOLA	100	COPESSERRICA	75	TREICHLER TRUFFI GIULIANA	52	BIONDI GIOVANNI	50
LI VORSI MARIE LOUISE	100	HENGELHAUPT DORIS	75	ABRAMENT SHIMON	50	BIROLINI RUTH	50
MARCOIONNI ANGELA	100	MATHYS ORNELLA	75	ACHERMANN ELSEBETH	50	BIZAI HANS	50
MARFURT FRANCO	100	MINATEL ELISABETH	75	AGOSTI GUECCO MARIAROSA	50	BLANGIFORTI YVETTE	50
MASCIADRI ROBERTO	100	PENNACCHIOTTI B. + C.	75	AGUGLIA MARCO	50	BOCCACCINI URSULA	50
MATTIOLI BARBARA	100	SCATASSA SALVATORE	75	ALBERICI RENATO	50	BOLCATO MARGHERITA	50
MERLO / ROVELLI	100	ZUERCHER REGINA	75	ALBISSER CARDELLI JUDITH	50	BOLOGNINI UMBERTO	50
MIGLIORE MATTEO	100	ALBRECHT LUGLI ERNA	74	ALBRECHT BRUNO	50	BOINUCCI RUTH	50
MINDER CARL	100	CANDIOTI LILIANE	74	ALESSANDRELLI URSULA	50	BORELLI MARIE JEANNE	50
MONNEY LEONTINE	100	LIUZZO LISELOTTE	74	AMISTADI BARBARA	50	BORGH IRENE	50
MUSSANO FRANCO	100	MONTICELLI MARGHERITA	74	AMORINO CRISTIAN	50	BRAENDLE FERDINANDO	50
NICOLAUS B./KOCHLI L.	100	PIZZETTI C. + S.	74	ANGELELLI MARINA	50	BRAENDLY SUSI LISELOTTE	50
PALERMO NARCISO	100	ZANINI EDITH	72	ANGELETTI GIULIANA	50	BRAGA AURELIO	50
PALFI GYULA	100	BORTOLIN ENNIO	70	ANTOGNINI GIUSEPPINA	50	BRAGA MARISA	50
PAPETTI INDERBITZIN ELIA	100	DE SANTIS MARGRITH	70	ARMONE MARGARITHA	50	BRAZZOLA FLORIANO	50
PAVIA ODILE	100	KUEHNE MARIA	70	ARRIGO ELETTRA	50	BREDA JOHANNA	50
PEROTTA GIACOMO	100	SALVADORI PIETRO	70			BRENNA RUTH	50
						BRUDER ARNOLD	50
						BRUGO PAOLO	50
						BRUHIN CLAUDIA	50
						BRUNELLA ADRIANA	50
						BRUNNER HERMANN	50
						BUFFOLO FRANCESCO	50
						CALZONE MARLYSE	50
						CANDIANI PAOLA ADELE	50
						CANESSA CLAUDIA	50
						CANGINI IRMA	50
						CANNONI EMMA	50
						CANTALUPPI MARIO	50
						CAPOFERRI CATERINA	50
						CAPOFERRI ZENO	50
						CARABELLI DANILO	50
						CARLONI TOBLER HEIDI	50
						CARMINE DANIELA	50
						CARONES GIOVANNI	50
						CARRA CARLO	50
						CARUSELLI MODESTO	50

CASSINA NATALIA	50	FERRI MICHELINE	50	KOLLER SARA	50	OTTAVIANELLI GIAN LORENZO	50
CATTANEO GIOVANNA	50	FIAMMENGHI DELFINA	50	KUEMIN VIRGILIA	50	PALENZONA ANNA	50
CATTANEO MARIA CRISTINA	50	FILONI SELMA	50	KUHN ANTONIO	50	PALLIANI SILVIA	50
CAVALAGLIO LORENZO	50	FILONI UGO	50	KUNKLER HEIDI	50	PALLOTTA LUIGI	50
CAVARGNA BONTOSI PIER	50	FINA ADELHEID	50	KUNZLE A./ROSSI T.	50	PAOLLOTTA MARLISE	50
CECCHINI IVANA	50	FISCHER MANZOLI CORNELIA	50	KUSTER ROLAND	50	PAMPURI GABRIELLA	50
CERIANI MARGHERITA	50	FISCHER WILLI	50	LANCINI PATRICIA	50	PAMPURO GIULIO	50
CERRI PILIS AMALIA	50	FRATESI PATRICIA	50	LANDI FELICINA	50	PANDOLFI REMO	50
CESARI MARIA	50	FREI CARMELA	50	LAVERONE GIORGIO	50	PAOLILLO DANIELA	50
CHAMOT CROTTI SILVANA	50	FRESARD ALFREDO	50	LAZZAROTTO NATALE	50	PARON ADALGISA	50
CHINA SUSANNA	50	FRESTA JUANA	50	LECHNER TEODORO	50	PASTORELLI ELIANA	50
CHIONETTI MARIA LUISA	50	FRICK ERNST	50	LENZIN KRISTINE	50	PECLARD GERALDINE	50
CHRISTEN KURT WALTER	50	FRIZZONI ELISA	50	LERCH ANTON	50	PEDICONI FRANCESCO MARIA	50
CIACERI JOSETTE	50	FROCHAUX JEAN MARIE	50	LEUBIN HEINZ	50	PELFINI ALBINO	50
CIAMBELLI CHRISTINE	50	FURLAN RENATO	50	LIBERATORI LUCILLA	50	PELLEGRINI MARIA GRAZIA	50
CIARMA URSULA	50	FUSI ELISABETH	50	LOESCH MARC	50	PELLEGRINO CARLO	50
COCCO MARGRIT	50	GAGLIARDI ANGELA	50	LONGO JOCELYNE	50	PERISSINOTTO LIDIA	50
COMBA DANIELE	50	GAGLIARDINI SERGIO	50	LONGO SALVATORE	50	PERNICE NICO	50
COMETTA MARCO	50	GAIANI HELENE	50	LYNER RUDOLF	50	PERUCCA GERTRUD	50
CONDINO ROSALBA	50	GALBIATI MARIELLA	50	MAGGIONI GIOVANNI	50	PETRONE R./BACCA D.	50
CONTANGELO PIETRO	50	GASPARINI THERESINA	50	MAGNANELLI ROSMARIE	50	PETRONE R./BACCA D.	50
CONTI ELDA	50	GEES FRAGNITO ALICE	50	MAILLARD DARIA	50	PETRONGOLO FELICE	50
CONTI PUORGER ALESSANDRO	50	GEISSER DI SAN VITO CARLO	50	MALLONE BETTINA	50	PEZZOTTI JULIETTA	50
CONTR. MOELLER KURT	50	GELSI ERMELINDA	50	MAMELI MARILINDA	50	PFERSICH MARIA CATERINA	50
CORNALE BERNARDI STEFANIA	50	GENTILUCCI MARIE THERESE	50	MANCINI PIETRO	50	PIANI DOMENICONI	50
CORTESI BRUNO	50	GENTON ETIENNE	50	MANCUSO LOREDANA	50	PICCININ SYLVAIN	50
COSTAMAGNA GIORGIO	50	GHEMI VITTORIO	50	MANGHI LUCIANA	50	PIERI BLUETTE	50
COTTING ALBERT	50	GIACCHE' FRANCO	50	MANNIELLO LORE	50	PIERRO MARIA	50
CREMONESE ANTONIO	50	GIACCHINO GIUSEPPE	50	MARCHESI ANNA	50	PIETROBELLI MONIQUE	50
CRISTIAN AMORINO	50	GIANI ALDA	50	MARCHETTI EMILIA	50	PILLOUD ANTONIA	50
CROCE SABINA	50	GIANNACCO BARBARA	50	MARCOLIN HILDA	50	PILLOUD JACQUELINE	50
CUSANI SUZANNE	50	GILARDONI RUTH	50	MARINO ANTONIO LUIGI	50	PINI RENATO	50
CUSIMANO GERTRUD	50	GINI CAROLI GIULIANA	50	MARINO IDA	50	PIRRI GIUSEPPE	50
DAL CASON DORIS JECKLIN	50	GIRIODI JULIANA	50	MAROADI ZAMPRIOLI ANGIOLINA	50	PISANO VERENA	50
DAL MOLIN CORRADO	50	GNECH PIA	50	MARRONE ANDREA	50	PIZZI MARIO	50
D'ALPAOS LARA	50	GOMM WILHELM	50	MARZANO GUIDO	50	PIZZI STEFAN	50
DANELON JOHANNA	50	GORI MARGRITH	50	MASCETTI ANGELA	50	PLOZZA EMILIA	50
DANESI ADELINA	50	GORI UMBERTO	50	MASSEI MARGRIT	50	PONTANARI ALBERTO	50
D'AQUINO DI CARAMANICO NICCOLO'	50	GRASSO VITO	50	MATHEZ JACQUES	50	POPP OTHMAR	50
DAREVSKI STEFANO	50	GRECO GEORGETTE	50	MATTERA MARIANNE	50	POZZI ROBERTO	50
D'AURELIO MARIE LOUISE	50	GRIGOLETTO RINALDA	50	MAURER CAVARI ROLANDO	50	PRAVETTONI VERENA	50
DE FILIPPIS IOLANDA	50	GRIMALDI LUISA	50	MENNA RODOLFO	50	PROVASOLI ANGELO	50
DE FILIPPIS TOCCHI GRAZIELLA	50	GRISOSTOMI EMIDIO	50	MERSON MIRELLA	50	PYTHOUD FRANCOIS	50
DE FRANCESCO NICOLA	50	GROPPELLI MARGRIT	50	MERZI GABRIEL	50	QUADRI FRANCESCA	50
DE MARIA CARLA	50	GROSSENBACHER BERNHARD	50	MESCHI GIOVANNA	50	QUAGLIA MARIA	50
DE MAS ADRIANA	50	GROSSLERCHER JOHANNES	50	MEYER FRANCIS	50	QUAIA ROBERTO	50
DEL GRANDE IRENE	50	GROSSMANN ANNA	50	MEYER FRANZ	50	QUARIN BRUNO	50
DELCHIAPPO HEDWIG	50	GUADRINI COLETTE	50	MIGLIORI DINO	50	QUATTROPANI MADDALENA	50
DELGROSSO PAOLA	50	GUALANDI BATTISTA	50	MILANI SYLVIA	50	RAGAZZINI E./KUHLE A.	50
DELLA PIANA MARIA MADDALENA	50	GUARNERI SANTI ZOPPI LAURA	50	MOLTENI ERMANNO	50	RATTI LILIANE	50
DELLA PIETRA CLAUDIO	50	GUASTI FEDERICO	50	MONDELLO ANITA	50	RENZULLO FULVIO	50
DELVECCHIO DINA	50	GUERRI PROBST VERENA	50	MONTI DORNBIEBER ROSA	50	RETTORE CARLA	50
DEMICHELI GIOVANNI	50	GUIDI DUILIO	50	MORINI GIAN FRANCO	50	RICCI LAMBERTA	50
DEMO ELISABETH	50	GYSIN DENIS	50	MORTARINO PAOLA	50	RIJTANO MASI ORNELLA	50
DETTORI CARMEN	50	HACHEN ENRICO	50	MOSER GUIDO	50	RIKAL VERENA	50
DI BLASIO MADDALENA	50	HACKL M./BUSATO M.	50	MOSSETTI SPYCHER ELIANE	50	RIVA RUTH	50
DI PAOLA ANGELA	50	HENLE' MICHEL	50	MOTTA VINCENZO	50	RIZZI SILVIA PAOLA	50
DI SALLE F./GALLI F.	50	HUDRITSCH PETER	50	MOURA MAMMING MARLENE	50	ROFRANO MICHELE	50
DOCCI DANIELE	50	HUG DENISE	50	MUELLER BERTILLA MARIA	50	ROMANO ANTONIO	50
DOMENICONI ARNALDO	50	HUNGERBÜHLER ANDREA	50	MUELLER ELEONORE	50	RONCHIETTO LUIGI	50
DOMENICONI GUIDO	50	HUNZIKER JAMES	50	MUSCARA MASSIMO	50	RONCONI JEANINE	50
DONATIello S./RAINONE G.	50	IORIO CRAUSAZ ALDA	50	NAHMIJAS ROSMARIE	50	ROSE DANIELA	50
DOUSSE PAOLA	50	ISTVAN ELIAS	50	NAPIER FRANCES	50	ROSSETTI JANINE	50
DUCCESCHI STEFANO	50	IZZO GIUSEPPE	50	NARDONE BRIGITTE	50	ROSSETTO ARMANDO	50
EICHHOLZER CARLO	50	JAKOBER MARINA	50	NEFRI C./BOSISIO B.	50	ROSTI ANNA	50
EICHHOLZER DAVIDE	50	JEANMAIRET JOCELYNE	50	NICOLA GIANCARLO	50	ROTA I. + M.	50
ENZ ALFRED	50	JOERG LAURENZ	50	NOTARI ENRICO	50	ROTA JUDITH	50
ERCOLI ALESSANDRO	50	KAELIN MORITZ	50	OBBERER JULIETTE	50	ROTH ERIKA	50
ESCHER RODOLFO	50	KAELLI GRASSI LUISA	50	ORIO MONIKA	50	ROTZETTER NORMA	50
FAGANELLO MARTHA	50	KELLER HELEN	50	ORLANDI MARINA	50	RUBAUDO DI PENNA ANOUK	50
FASOLA GIUSEPPE	50	KELLER MASSIMO	50	ORLANDO LIVIA	50	RUBINO ROSANNA	50
FAVERO MARGRIT	50	KELLER CAPONIGRO VERENA	50	ORSENIGO GILBERTO	50	RUETSCH BRIGITTA	50
FEHR GHERARDO	50	KINDLIMANN CASPAR	50	ORTELLI MARIO	50	RUGGINENTI DINA	50
FERAGOTTO MARLYSE	50	KOELLIKER CALDERARA SILVIA	50	OSELE ANNA MARIA	50	RUSZNAK ELSA	50

RUTH FINOTTI	50	SCHNIDER RICCI IRENE	50	STEINER MARCO	50	VALERIO BEATRICE	50
SABATINI PAPROTH CHARLOTTE	50	SCHREIBER E./PINTO M.	50	STEUJLET CESCATO MADELEINE	50	VANZINI MARIA GRAZIA	50
SABBIONE MATTEO	50	SCHUETZ ELDA	50	STRADA MAURIZIO	50	VERNOCCHI DANIELE	50
SALA ANGELO	50	SCIALDONE ANTONIO	50	STRAZZULLA ELEONORE	50	VIDAL URSULA	50
SALLUSTIO GIUSEPPE	50	SCIOTTI GIANFRANCO	50	TAGLIAFERRI VITTORIA	50	VIVARELLI SEVERINO	50
SALVALAGGIO GIOVANNI	50	SCOPESE ENRICO	50	TEDALDI COSTANTINO	50	VLADIKAS ANASTASSIOS	50
SANDRETTI MAURA	50	SEMBENOTTI DIEGO	50	TEDESCO RENATA	50	VON KAENEL SANDRO	50
SANGION ALIDE	50	SENTI RADIVOJ	50	TENUZZO LUIGI	50	WARTENWEILER THERESA	50
SANTI AMLETO	50	SEREMEDI MI ALESSANDRO	50	TERLATO NUNZIO	50	WENGER CARNEVALI MARIA	50
SAPIA CECILE	50	SMEDILE SERGIO	50	TERNO GIOVANNI	50	WERMUTH GEORGETTE	50
SAREDI HANNA	50	SOCAL LAURENT	50	TETA ANGELO	50	WERNER NORMA	50
SARTORI GUIDO	50	SOCAL LILIANE	50	THIEME EVA	50	WIDMER JOHANN	50
SASSU LUISA	50	SOERENSEN FRANCOISE	50	TICOZZI ANDREA	50	WIGET HANS	50
SAVOIA BERTHE	50	SONAGLIO ANNA	50	TISSOT LUC	50	ZAFFINO SIDONIA	50
SCACCHI RITA	50	SPAGNOL ANITA	50	TOCCHIO PRISCA	50	ZANETTA ENZO	50
SCALTRINI GABRIELE	50	SपालTENSTEIN CHRISTIAN	50	TODESCHINI IRENE	50	ZANONI VITTORINA	50
SCARAMELLINI GRAZIELLA	50	SPEGIORIN GIACINTO	50	TOMMASINI ROSMARIE	50	ZIFARONE ROCCO	50
SCHAEFLI CARMELA	50	SPIGHI GABRIELLA	50	TRIPODI UMBERTO	50	ZOCCA JACQUELINE	50
SCHENKER ELISABETH	50	STECHEER ALESSANDRO	50	ULITIN INES	50	ZUERCHER PAOLA	50
SCHIFALACQUA ALDO	50						

Educazione
Voto
Diritti
Doveri
Militare
Servizi
Consolato

FESTA

Divertimento
Informazione
Contatti

SORPRESE

Incontri
Concorso
Selfie
Premi
Cocktail
Sexy
Buffet

GIOVANI

Domande
Risposte
Sorteggio

SVIZZERA

Regali
Stand

18ENNI

Futuro
Prospettive
Progetti
Invito

RISERVATO

Presentazioni

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Consolato generale di Svizzera a Milano

 centotrentanni
SOCIETÀ SVIZZERA MILANO
1863-2013

Invito**Serata di benvenuto
ai giovani diciottenni**

Per festeggiare in bellezza i vostri 18 anni
il Consolato generale di Svizzera a Milano
e la Società Svizzera di Milano
hanno il piacere di invitarvi ad una festa
dedicata solo a voi

**Lunedì 17 ottobre 2016,
ore 18.00**

**Centro Svizzero, Sala Meili (3° piano),
Via Palestro 2, Milano**

Partecipate numerosi!

R.S.V.P. entro il 13 ottobre 2016

mil.eventi@eda.admin.ch;

Tel. 02 77 79 161

Notizie sportive

Lüthi nel Moto2 – Il bernese Tom Lüthi, che aveva vinto la gara d'apertura nel Qatar, è tornato al successo aggiudicandosi il prestigioso trofeo di Silverstone nel mondiale di Moto2. Partito in decima posizione, il pilota svizzero è risalito fino al primo posto già nel quinto giro e non si è più fatto superare. In classifica generale Lüthi è ora quarto.

Svizzera batte Portogallo – Con un secco 2 a 0, la Nazionale svizzera di calcio ha sconfitto i recenti campioni europei nella prima gara di qualificazione ai campionati mondiali del 2018 in Russia. Assente per infortunio il "fenomeno" Shaqiri, il sostituto Breel Embolo ha disputato una gara maiuscola, segnando la prima rete. Il risultato è poi stato completato da Mehmedi.

Svizzera in Coppa Davis – Assenti i due grandi protagonisti di gare precedenti (compresa una vittoria finale) Federer e Wawrinka, la nazionale svizzera di tennis è riuscita a mantenere il posto nel gruppo mondiale di Coppa Davis, battendo l'Uzbekistan per 3 a 2. Il 19enne ginevrino Antoine Bellier si è aggiudicato la gara decisiva, battendo l'uzbeko Karimov in quattro set.

Basilea incontrastato – Il campionato svizzero di calcio, nella massima categoria, è nettamente dominato dal Basilea. La squadra renana ha inanellato una serie di vittorie e, dopo nove gare, a punteggio pieno, ha già ben 13 punti di vantaggio sui secondi classificati.

Tra le inseguatrici, oltre allo Young Boys, sorprende la posizione di Losanna e Lugano. La prima, risalita solo quest'anno nella massima categoria, si sta imponendo per un notevole gioco di squadra, mentre il Lugano, liberatosi dal fardello di Zeman, sembra avere ritrovato la fiducia e il gioco più brillante e redditizio.

Pubblicati dall'editore Armando Dadò di Locarno

Max Frisch, "Dal Diario berlinese"

"Dal Diario berlinese" esce a completamento delle pubblicazioni dedicate a Max Frisch nella collana "I Cristalli – Helvetia nobilis". L'originale *Aus dem Berliner Journal*, pubblicato da Suhrkamp è stato un grande successo editoriale del 2014. Il diario racconta gli anni vissuti a Berlino – pubblicato a venti anni dalla morte di Frisch, come da suo volere testamentario – e mostra in presa diretta i personaggi che hanno animato la città tedesca. Oltre che della sua vita privata e della sua opera, le pagine del diario ritraggono i numerosi scrittori frequentati da Frisch – H. M. Enzensberger, Günter Grass, Uwe Johnson, per citarne alcuni – e soprattutto riportano in vita la Berlino divisa in due dal muro e la sua intensa scena culturale.

La traduzione è stata affidata a Mattia Mantovani, che ben conosce l'opera di Max Frisch. L'introduzione è di Goffredo Fofi, giornalista e critico italiano, esperto indipendente di Pro Helvetia.

Il libro dell'alpe di Giuseppe Zoppi

Giuseppe Zoppi è stato – con Plinio Martini – il più famoso scrittore valmaggese. È stato anche direttore della Scuola Magistrale e docente di letteratura italiana al Politecnico di Zurigo, tenendo alto il prestigio della sua valle e del Cantone.

I suoi racconti, che narrano della semplice e dura vita alpina, sono stati pubblicati ripetutamente anche in Italia e letti per decenni nelle scuole del Canton Ticino. Col passare degli anni altri nomi sono saliti alla ribalta, ma la qualità dei testi di Zoppi e la sua capacità di ricreare con le parole un mondo scomparso fanno sì che possa essere letto anche dalle nuove generazioni. A questo scopo, su desiderio della figlia, è stata curata una nuova edizione del libro basata su quella del 1946, l'ultima in vita dell'autore, corredata da uno studio introduttivo di Yasmine Tonini di Cavignon e una nota alle varianti editoriali, da un inserto con immagini d'epoca e un'appendice con i racconti tratti dalla prima edizione.

Circolo Svizzero di Roma Assemblea Generale

È convocata L'ASSEMBLEA GENERALE del Circolo Svizzero per il giorno **5 ottobre 2016 alle ore 18.00**, presso l'Hotel Victoria, Roma via Campania, 41, in prima convocazione ed in seconda convocazione, il giorno 5 ottobre 2016 alle ore 19.00, presso l'Hotel Victoria, Roma via Campania, 41.



PRIMO AGOSTO – Prima festa Nazionale Svizzera celebrata da due piccoli gemellini (tutta la famiglia Petitpierre) rossocrociati in quel del lago di Garda (S. Felice del Benaco).

Speciale Assicurazioni

**"Assicurati" il contatto
con i 54.000 lettori di
gazzetta svizzera**

Gazzetta Svizzera, 27.000 copie di tiratura, è il mensile che raggiunge e informa gli svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità Media Value
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Non c'è stato un effetto Parmelin

Il secondo UDC in governo non ha comportato una svolta a destra di rilievo

Poco dopo il suo arrivo, il nuovo consigliere federale UDC Guy Parmelin ha congelato un progetto di armamento strategico del suo predecessore. Ha pure provocato uno scandalo politico. Ma la sua elezione non ha comportato finora una svolta a destra del governo.

A priori, Ueli Maurer sembrava aver trasmesso al suo successore e collega di partito Guy Parmelin un dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e degli sport (DDPS) ben ordinato. Il Parlamento aveva approvato a partire dal 2015 i principali aspetti dell'evoluzione dell'esercito e i mezzi finanziari sufficienti erano pure stati garantiti: la maggioranza borghese ha chiaramente detto a più riprese nelle due Camere che l'esercito disporrà di 5 miliardi di franchi all'anno e che, nonostante lo smacco della votazione popolare, l'aereo da combattimento sarebbe presto nuovamente iscritto nella lista degli acquisti.

Ma il vodese di 57 anni non ha approfittato a lungo del periodo di calma che caratterizza l'entrata in funzione. È stato subito confrontato con una serie di problemi interni dell'esercito. Contro ogni aspettativa, il nuovo ministro della difesa ha congelato a fine marzo il progetto di difesa aerea al suolo BODLUV, lanciato dal suo predecessore con un bilancio di parecchi miliardi per acquistare un sistema di difesa terra-aria. Di fronte ai media, Guy Parmelin ha giustificato questa scelta dichiarando che il rinnovo della difesa contraerea dovrebbe essere meglio coordinato con l'acquisizione dei nuovi aerei da combattimento. Questa decisione avrebbe però dovuto essere motivata dalle lacune che presentavano i due sistemi di difesa valutati e dal fatto che la commissione incaricata del progetto vuole in ogni caso acquistare una prima serie di missili terra-aria, nell'ambito del prossimo programma d'armamento.

Maurer contro Parmelin

È interessante notare che i due consiglieri federali UDC si sono contraddetti pubblicamente, fatto abbastanza inusuale nelle pratiche governative svizzere. A richiesta dei media, Ueli Maurer ha spiegato che non capiva il colpo di freno di Parmelin, poiché il progetto BODLUV si era svolto senza incidenti. L'attuale capo del DDPS non è però di questo parere e ha ordinato un'inchiesta amministrativa. Vuole così chiarire non sol-



Guy Parmelin, consigliere federale.

tanto quello che non ha funzionato bene nel progetto BODLUV, ma anche quali ufficiali hanno divulgato informazioni confidenziali sull'acquisto dei missili.

È probabile che Guy Parmelin non abbia agito unicamente di sua iniziativa, ma anche sotto pressione del suo partito. Attualmente deve compensare la mancanza di leadership che l'UDC rimprovera al suo predecessore Ueli Maurer. Ciò potrebbe spiegare perché il nuovo ministro della difesa ha annunciato un giorno dopo il congelamento del progetto BODLUV che si sarebbe separato dal comandante in capo dell'esercito André Blattmann. L'UDC rimprovera a quest'ultimo di aver contribuito, sotto la direzione di Ueli Maurer, a una riforma dell'esercito che implica una riduzione delle truppe. Come vuole l'uso in simili circostanze, Guy Parmelin smentisce che la partenza anticipata in pensione di André Blattmann entro il marzo 2017 sia dovuta a ragioni di fondo. Ma il nervosismo in seno alla direzione dell'esercito è invece apparso al suo colmo in occasione di un intervento di André Blattmann davanti agli ufficiali di Stato maggiore generali. Egli ha definito traditore il militare che aveva trasmesso documenti sulla manutenzione del progetto BODLUV durante l'emissione TV "Rundschau", aggiungendo che si rallegrava di poterlo "vederlo portare al patibolo, in senso figurato".

Il passo falso sui privilegi fiscali

Ma Guy Parmelin ha lui stesso commesso un

passo falso nei primi mesi del suo mandato. Questo ex-vignaiuolo ha sostenuto verso il Consiglio federale un esonero fiscale nella vendita di terreni agricoli, precisamente nel momento in cui era lui stesso ancora proprietario di un terreno edificabile che ha ceduto poco dopo al fratello. Quando il giornale "Blick" ha rivelato il procedimento, in un primo tempo, Guy Parmelin non ha riconosciuto che avrebbe dovuto ricusarsi quando il Consiglio federale ha trattato il tema del privilegio fiscale per i terreni edificabili in zona agricola. Per finire ha concesso, sotto il fuoco delle critiche, che la sua decisione era difendibile sul piano giuridico, mentre aveva invece commesso un errore politico. Mentre i media svizzero-tedeschi, in maggioranza hanno criticato la sua mancanza di sagacia, la stampa romanda ha, da parte sua, pensato a una macchinazione contro il "suo" consigliere federale. La critica degli Svizzero-tedeschi ha rivelato una certa condiscendenza verso la Svizzera romanda. L'elezione di un secondo rappresentante dell'UDC in Consiglio federale al posto della consigliera federale PBD Eveline Widmer-Schlumpf non ha finora comportato una svolta a destra di un certo rilievo. Nel migliore dei casi la doppia rappresentanza dell'UDC potrebbe portare a una politica borghese in materia di finanze. Per quanto concerne i documenti strategici – la politica europea e l'asilo – l'UDC non è in posizione dominante in governo, anche con due rappresentanti. In materia di politica europea in particolare, i due consiglieri dell'UDC sono minoritari di fronte ai due consiglieri federali PLR e alla consigliera federale PDC Doris Leuthard, nonché ai due rappresentanti del PS, che danno la più alta priorità al mantenimento degli accordi bilaterali e vogliono evitare ad ogni costo una rottura con l'UE. La politica d'asilo non ha tratto profitto nemmeno essa dal rafforzamento della presenza dell'UDC in Consiglio federale. I due consiglieri UDC si sono visti rifiutare la richiesta di un inasprimento del controllo della frontiera sud da parte dell'esercito per intercettare eventuali rifugiati. Non bisogna però escludere un cambiamento di posizione in Consiglio federale qualora la questione dell'asilo diventasse critica nel corso dell'estate.

Markus Brotschi
Corrispondente del "Bund"
e del "Tages Anzeiger"

Strumento rudimentale, affascina per il suo suono dolce ed estasiante

Il corno delle Alpi in salsa pop e jazz versione moderna di melodie antiche

Il corno delle Alpi seduce musicisti di vari orizzonti. Il suo tono dolce e il ritmo alpino fanno centro.

È uno strumento di una semplicità biblica. “Un tubo con un cono che si apre costantemente”, riassume il musicista e artista Balthasar Streiff, glaronese residente a Basilea, che pratica sulle scene tutta una panoplia di strumenti ad aria: dal “büchel” – un corno a gomito – al semplice corno di mucca. L'uomo batte le scene da parecchi anni. Suona il corno delle Alpi in seno al “Hornroh Modern Alp Quartet”, formazione che mischia jazz, musica tradizionale e contemporanea. Utilizza il corno svizzero anche nella musica elettronica nel suo Alpin Project, dove un DJ bilancia ritmi di Drum and Bass.

Tuttavia, Balthasar Streiff non è completamente convinto della “svizzeritudine” del corno delle Alpi. “Il 90% dei musicisti di corno non sono pastori, e nemmeno contadini: sono dei cittadini”, ride al rischio di sgonfiare il mito. Il musicista ricorda in proposito che l'essenziale delle composizioni per questo strumento datano della seconda metà del 20° secolo. “200 anni fa, il predecessore del corno delle Alpi veniva suonato ovunque nel mondo. I contadini soffiavano in una radice o in un corno per chiamare il bestiame alla fine della giornata. Il corno delle Alpi che vediamo oggi – quello che i giapponesi adorano e suonano – è stato sviluppato nel 19° secolo, mentre i nazionalismi sostenevano il folclore per ragioni politiche”.

“Smoke on the Water” al corno delle Alpi
Comunque sia, il suono del corno delle Alpi “ricorda un immaginario alpino”, analizza Laurent Aubert, direttore degli Ateliers di ethnomusicology a Ginevra. “Ascoltandolo, ci si sente nelle praterie del Grütli e tutti gli svizzeri, perfino i ginevrini, lo associano alle Alpi”. Molti musicisti svizzeri suonano questo strumento con affetto. È il caso di Eliana Burki, che scopriamo negli archivi della



Eliana Burki.

RTS mentre suona “Smoke on the Water” a Grindelwald. La musicista solettese ha fatto il giro del mondo con il suo corno delle Alpi modificato a mo’ di tromba. La bella, che ha cominciato a soffiare in un corno delle Alpi a 6 anni, e che dice di detestare il fatto di suonare in un costume folcloristico, è oggi distribuita da un label americano, SurfDog. Essa fa parte di una formazione il cui nome prova attaccamento al mito: gli Alpinisti. “Il suono del corno è unico al mondo”, conclude la musicista.

A Châteaux-d'Oex, i musicisti del gruppo Sonalp, fondato nel 1999, hanno pure introdotto il corno delle Alpi nel loro repertorio, dopo gli inizi in un genere nuovo, la World Music Suisse. All'inizio la formazione aveva integrato un didgeridoo. “Era un modo per portarci verso l'Oceania nella nostra musica”, indica Guillaume Wahli, violinista. In seguito è arrivato un corno svizzero modificato, dotato di una serie di fori per facilitare la produzione dei suoni. Il

gruppo ha ora registrato un quarto CD. Il corno delle Alpi avrà in questa produzione un ruolo importante. Il musicista di Sonalp rivendica del resto “l'identità molto forte del suono, che è associato alla Svizzera, pur confessando la difficoltà di suonare con un corno, i limiti naturali di questo strumento.

“Il corno è una voce senza parole”

“I limiti del corno delle Alpi sono anche la sua forza e lo fanno di particolare interesse”, sottolinea Balthasar Streiff. “È uno strumento semplice, ma che richiede molta inventiva ed è un po’ a parte rispetto a tutti gli altri strumenti musicali”. Il basilese d'adozione apprezza il corno per la sua sonorità propria, cercando di eliminarne l'aspetto identitario, magari kitch, di questo strumento. “Il corno possiede una bella risonanza nelle strade delle città. Se lo suonate nella foresta, la gente si avvicina – anche gli animali vengono ad ascoltare. Il corno veicola molte emozioni e funziona come una voce senza parole”.

Il trombettista di jazz della Svizzera centrale Hans Kennel è il primo ad essersi appropriato di questo strumento in un repertorio moderno. “Si trattava allora di una rivoluzione”, ricorda il musicologo Laurent Aubert, che ha accolto nel 2013 i due musicisti in un evento dedicato alle musiche delle Alpi e ai loro nuovi sviluppi.

Stephane Herzog, “Revue Suisse”

www.gazzettasvizzera.it

Fateci dunque il piacere di una visita



La Suisse est mobile et les Suisses de l'étranger sont présents partout dans le monde.

Et vous, où êtes-vous autour du globe? Et depuis quand?

Partagez votre expérience et faites connaissance avec les Suisses installés près de chez vous... et partout ailleurs!



- > Participez aux discussions de SwissCommunity.org
- > Inscrivez-vous gratuitement et connectez-vous avec le monde entier

SwissCommunity.org est un réseau de l'Organisation des Suisses de l'étranger (OSE)

SwissCommunity-Partner:



Bis heute haben sich rund 100 Staaten verpflichtet, den AIA-Standard umzusetzen

Automatischer Informationsaustausch AIA: Die neue Welt der Steuertransparenz

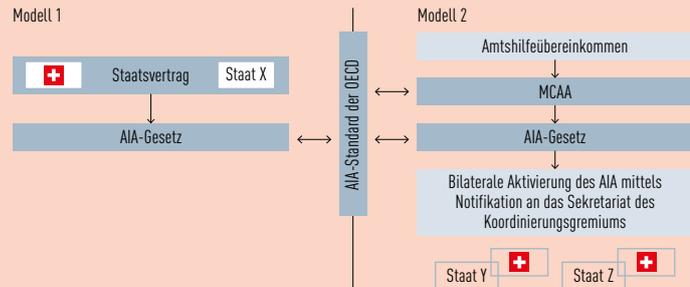
Die Schweiz hat sich verpflichtet, den globalen Standard für den automatischen Informationsaustausch (AIA) umzusetzen. Damit sind Auslandschweizerinnen und -schweizer vermehrter Steuertransparenz ausgesetzt.

Bis dato haben sich rund 100 Staaten verpflichtet, den AIA-Standard umzusetzen. Ziel der neuen Bestimmungen ist es, die grenzüberschreitende Steuerhinterziehung zu verhindern. Die Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung OECD hat den globalen AIA-Standard bereits 2014 verabschiedet, wobei die Schweiz zu dessen Erarbeitung beigetragen hat. Hierzulande soll der AIA ab 2017 eingeführt werden, damit ab 2018 ein erster Datenaustausch mit ausgewählten Partnerstaaten erfolgen kann. Das Bankgeheimnis im Inland wird vom AIA nicht tangiert. Der AIA betrifft jedoch Auslandschweizer, die über Bankkonten in der Schweiz verfügen. Das bedeutet, dass die schweizerischen den ausländischen Behörden die relevanten Informationen melden müssen. Wohnt etwa ein Schweizer in Paris und hat ein Konto bei einer Schweizer Bank in Zürich, so meldet dieses Geldinstitut die Finanzkontendaten der Eidgenössischen Steuerverwaltung. Diese wiederum leitet die Informationen an die französische Steuerbehörde weiter. Die untenstehende Grafik veranschaulicht die Funktionsweise des AIA:

Zwei Arten der Umsetzung

Die erste Ländergruppe («early adopters») tauscht Daten bereits ab 2017 aus, während die Schweiz mit einem Start ab 2018

Zwei Modelle zur Umsetzung des AIA



zur zweiten Ländergruppe gehört. Die Umsetzung des AIA kann grundsätzlich nach zwei Modellen erfolgen. Entweder regeln bilaterale Staatsverträge dessen Implementierung oder das «Multilateral Competent Authority Agreement» (MCAA) kommt zur Anwendung, das auf dem Übereinkommen des Europarats und der OECD über die gegenseitige Amtshilfe in Steuersachen beruht. Das MCAA sieht vor, dass die Unterzeichnerstaaten den AIA jeweils bilateral aktivieren (vgl. Grafik).

AIA mit Partnerstaaten

Bis dato hat die Schweiz auf der MCAA-Basis (Modell 2) Erklärungen mit Australien, Jersey, Guernsey, der Insel Man, Island, Norwegen, Japan, Kanada sowie Südkorea abgeschlossen. Das Schweizer Parlament hat der Einführung des AIA mit Australien bereits zugestimmt, während die Abkommen mit den anderen Staaten im laufenden Jahr der Bundesversammlung zur Genehmigung unterbreitet werden. Im Mai 2015 haben die Schweiz und die EU ein Abkommen zur Einführung des AIA unterzeich-

net, das für alle 28 EU-Mitglieder gilt und das seit dem Jahr 2005 geltende Zinsbesteuerungsabkommen mit der EU ersetzt. Dieses entspricht dem Modell 1 (vgl. Grafik). Das Parlament hat das Abkommen genehmigt. Die Schweiz und die EU beabsichtigen, wie bei den oben erwähnten AIA-Abkommen ab 2017 Kontodaten zu erheben und ab 2018 gegenseitig auszutauschen. Die Schweiz beabsichtigt, den AIA mit weiteren Staaten umzusetzen.

Sondersituation mit den USA

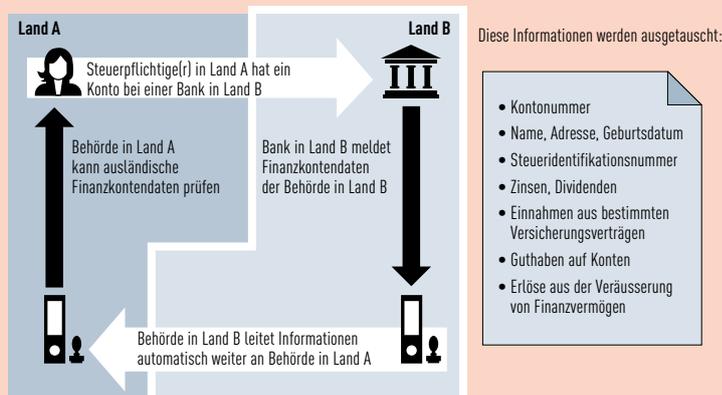
Für Auslandschweizerinnen und -schweizer in den USA kommt nicht der AIA, sondern das FATCA-Abkommen (Foreign Account Tax Compliance Act) zwischen der Schweiz und den USA zur Anwendung. Das Abkommen sieht vor, dass hiesige Finanzinstitute die Kontodaten mit Zustimmung der betroffenen Kunden direkt an die amerikanische Steuerbehörde melden. Das Staatssekretariat für internationale Finanzfragen SIF hat im vergangenen Jahr Verhandlungen mit den USA über ein neues FATCA-Abkommen aufgenommen, bei dem der Datenaustausch reziprok ablaufen würde.

Regularisierung der Vergangenheit

Um den Steuerpflichtigen einen reibungslosen Übergang zum AIA zu ermöglichen, bieten viele Staaten den Steuerzahlern die Möglichkeit einer freiwilligen Selbstdeklaration an. Damit lassen sich bisher ungesteuertes Vermögen regularisieren und allfällige Sanktionen verhindern bzw. reduzieren. Betroffene Personen sollten sich für weitere Auskünfte an die zuständigen Steuerbehörden ihres Wohnsitzlandes wenden.

Staatssekretariat für internationale Finanzfragen SIF

So funktioniert der automatische Informationsaustausch





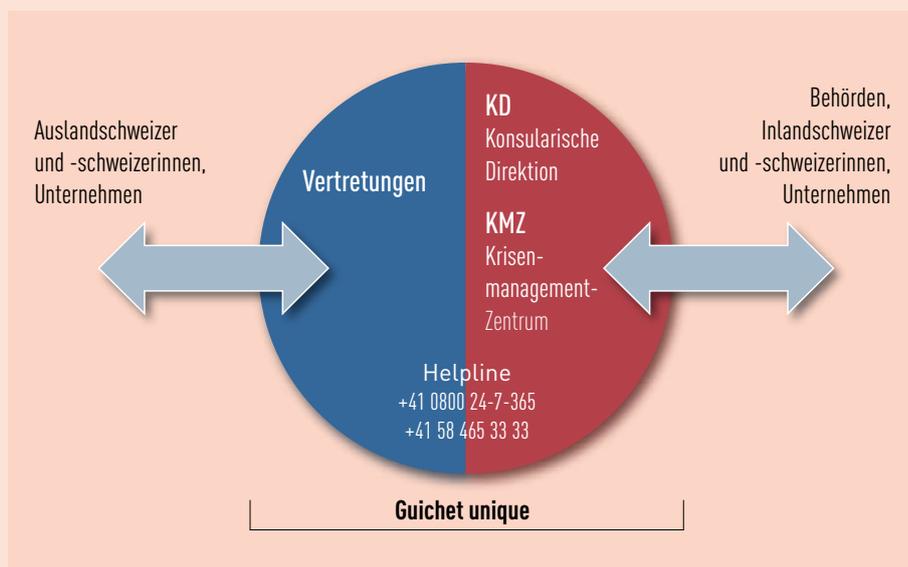
Bürger, Institutionen und Unternehmen im Ausland können sich informieren und beraten lassen

Guichet unique: Anlaufstelle für Fragen und Anliegen

Das EDA hat seine Dienstleistungen für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer erweitert und stellt neu eine zentrale Anlaufstelle zur Verfügung. Über diesen «Guichet unique» können sich Bürgerinnen und Bürger sowie Institutionen und Unternehmen im Ausland schnell und kompetent informieren und beraten lassen.

Der Kanton Neuenburg hat es vorgemacht. Seit elf Jahren betreibt er erfolgreich einen Guichet unique, der vom Publikum geschätzt wird, weil er grosse Erleichterungen bei der Erledigung der administrativen Aufgaben bietet. Die Idee des Kantons, seine Dienstleistungen gänzlich papierlos anzubieten, hat den grössten Teil seiner Einwohnerinnen und Einwohner überzeugt, obwohl die Benützung dieser zentralen Anlaufstelle nicht obligatorisch ist. Einen ebenso grossen Anklang soll der Guichet unique des EDA bei den Auslandschweizerinnen und Auslandschweizern finden, auch wenn er aufgrund der unterschiedlichen Bedürfnisse eine ganz andere Struktur aufweist und zudem auch weitere Ziele verfolgt. So stehen nicht nur die papierlosen Dienstleistungen im Vordergrund, sondern auch der einfache Zugang zu Informationen.

Aufgrund der schnell wachsenden Mobilität und der immer komplexer werdenden Fragestellungen hat der Bund erkannt, dass die verschiedenen Verwaltungsstellen enger zusammenarbeiten müssen. Deshalb hat das EDA im Jahr 2011 die Konsularische Direktion (KD) geschaffen. In dieser Direktion sind wesentliche Dienste zusammengeführt worden, die ausschliesslich Leistungen zugunsten der Auslandschweizergemeinschaft und deren Institutionen erbringen. Die KD bündelt somit die konsularischen Dienstleistungen, die das EDA gezielt auf die Kundenbedürfnisse im Sinne eines optimalen Service public ausrichtet. Sie betreibt



eine Helpline, die 24 Stunden am Tag und 365 Tage im Jahr operationell ist. Zudem hat sie die Sozialhilfe für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer vom Bundesamt für Justiz und den Dienst Auswanderungsberatung vom Staatssekretariat für Migration übernommen. Im Zusammenspiel von Auslandvertretungen, Helpline und Konsularischer Direktion hat das EDA so eine Plattform kreiert, die Schweizerinnen und Schweizern im In- und Ausland sowie Behörden von Gemeinden, Kantonen und Bund kompetent Auskunft zu diversen Auslandschweizerthemen erteilt. Dazu gehören auch Themen, die nicht in der Kompetenz der KD liegen: Von der AHV über die Ausbildung, den Militärdienst, die Steuern, das Stimmrecht, bis hin zum Zivilstand müssen sich unsere Mitbürgerinnen und Mitbürger im Ausland mit den unterschiedlichsten Fragestellungen befassen, die einen direkten Bezug zum Heimatland Schweiz haben. Fragen, die oft nur von Fachleuten kompetent beantwortet werden können. Aus dem Ausland ist der Zugang zu diesen Fachpersonen jedoch

häufig allein schon wegen der Zeitverschiebung schwierig. Zudem ist die Zuständigkeit nicht immer auf den ersten Blick erkennbar. Hier hilft Ihnen der Guichet unique weiter: Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer können ihre Anliegen entweder an die für ihren Wohnort zuständige schweizerische Vertretung oder an die Helpline des EDA richten. Dies kann sowohl telefonisch als auch schriftlich per Post oder E-Mail geschehen. Die meisten Fragen werden von den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern der Vertretung oder der Helpline direkt beantwortet. Komplexere Fragestellungen werden an die Fachämter zur Beantwortung weitergeleitet. Der Guichet unique fungiert somit als zentrale Anlaufstelle.

Der Guichet unique leistet einen wichtigen Beitrag zu einer kohärenten, ganzheitlichen Auslandschweizerpolitik und ermöglicht kundengerechte Dienstleistungen. Er erleichtert den Schweizer Bürgerinnen und Bürgern sowie Unternehmen und Institutionen im Ausland den Kontakt zu den schwei-

HELPLINE EDA

© Schweiz +41 800 24 7 365
 © Ausland +41 58 465 33 33
 E-Mail: helpline@eda.admin.ch
 Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

Reisehinweise

www.eda.admin.ch/reisehinweise
 © Schweiz +41 800 24 7 365
 © Ausland +41 58 465 33 33
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen
www.eda.admin.ch/itineris



Plane gut.
Reise gut.

Die kostenlose App für iOS und Android

zerischen Behörden in allen Bereichen. Der Bund trägt mit dieser zentralen Anlaufstelle der zunehmenden Mobilität Rechnung und geht auf die besonderen Bedürfnisse der im Ausland lebenden Schweizerinnen und Schweizer ein.

Obgleich der Bund damit für die heutigen Herausforderungen gut gerüstet ist, müssen die neuen Instrumente in den nächsten Jahren konsolidiert und ausgebaut werden. Mit der Einführung eines Online-Schalters – wir haben in der letzten Ausgabe darüber berichtet – macht der Bund den ersten Schritt zum papierlosen Konsulat. Mit dem Guichet unique und dem Online-Schalter bietet das EDA moderne Hilfsmittel, die der Bürgerin und dem Bürger den Zugang zu Informationen und Dienstleistungen erleichtern. Damit soll aber der zwischenmenschliche Kontakt nicht abgeschafft werden. Unsere Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter im Ausland werden Sie auch weiterhin gerne am Schalter Ihrer Botschaft oder Ihres Generalkonsulats empfangen und bedienen.

Peter Zimmerli ist Delegierter für Auslandschweizerbeziehungen

Hinweise

Melden Sie Ihrer schweizerischen Vertretung Ihre E-Mail-Adresse(n) und Mobiltelefonnummer(n) und/oder deren Änderungen und registrieren Sie sich bei www.swissabroad.ch, um keine Mitteilung («Schweizer Revue», Newsletter Ihrer Vertretung usw.) zu verpassen. Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über www.revue.ch lesen und/oder ausdrucken. Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Svizzera» in Italien) wird kostenlos als Druckausgabe oder elektronisch (via E-mail bzw. als iOS-/Android-App) allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

Verantwortlich für die amtlichen Mitteilungen des EDA:

Peter Zimmerli,
Auslandschweizerbeziehungen
Bundesgasse 32, 3003 Bern, Schweiz
Telefon: +41 800 24 7 365 oder
+41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch,
mail: helpline@eda.admin.ch

Publikationen

Politorbis 62 und 63

Zwei Jubiläen prägen das Jahr 2016: Die ASO feiert ihr 100-jähriges Bestehen und vor 50 Jahren erhielt der Bund den Verfassungsauftrag, die Verbindung der Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer untereinander und zur Heimat zu stärken. Grund genug für das EDA, eine Publikation den Auslandschweizern zu widmen.

Der Bund hat mit Hilfe von langjährigen Partnerschaften mit privaten Institutionen schrittweise die Rolle gefunden, die er heute spielt und jüngst im Auslandschweizergesetz von 2015 gesetzgeberisch verankert hat. In seiner Tätigkeit lässt sich der Bund von den zwei bewährten Grundwerten leiten, die seit jeher den ausgewanderten Schweizerinnen und Schweizern selber als Leitgedanke gedient haben, die Selbstverantwortung und die Solidarität.

Politorbis Nummer 62 und das zugehörige Onlinedossier Nummer 63 beleuchten das Profil der Auslandschweizergemeinschaft heute unter verschiedensten Gesichtspunkten und richten den Blick auf das gesamte Spektrum der Tätigkeiten des Bundes zugunsten der Auslandschweizerinnen und -schweizer. Die Publikation (62 und 63) kann gratis heruntergeladen werden unter:



www.eda.admin.ch/publikationen
Druckexemplare der Nummer 62 können zudem kostenlos bestellt werden unter: publikationen@eda.admin.ch.

Eidgenössische Abstimmungen

Die Abstimmungsvorlagen werden durch den Bundesrat mindestens vier Monate vor dem Abstimmungstermin festgelegt. Die Vorlagen, welche am 27. November 2016 zur Abstimmung gelangen, sind bei Redaktionsschluss noch nicht bekannt. Alle Informationen zu den Vorlagen (Abstimmungsbüchlein, Komitees, Empfehlungen des Parlaments und des Bundesrates, Vote électronique etc.) finden Sie unter www.admin.ch/abstimmungen.

Volksinitiativen

Die folgende eidgenössische Volksinitiative wurde bis Redaktionsschluss neu lanciert:
■ «Für einen vernünftigen Vaterschaftsurlaub – zum Nutzen der ganzen Familie» (24.11.2017)

Die Liste der hängigen Volksinitiativen finden Sie unter www.bk.admin.ch > Aktuell > Wahlen und Abstimmungen > Hängige Volksinitiativen

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA
Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)
Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)
Fax: 06 808 08 71 (Consolato)
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO
Tel.: 02 777 91 61
Fax: 02 760 142 96
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Sito internet: www.eda.admin.ch/milano
Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della «Gazzetta Svizzera». Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

- Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)
- _____
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di: Roma Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»
con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

In quattro set, battendo in finale il numero 1 Novak Djokovic Stan Wawrinka vince il prestigioso US Open di tennis

Il vodese Stan Wawrinka, numero 3 nelle classifiche mondiali del tennis, ha vinto il torneo americano degli US Open di tennis. Vittoria importante, poiché si tratta di uno dei cosiddetti «Grand Slam», che vedono sempre primeggiare i migliori tennisti al mondo. Poiché il nostro era partito piuttosto male, superando con fatica i turni precedenti e, infine, poiché si è trattato di una vittoria contro se stesso, contro quella specie di rassegnazione che lo prende dopo qualche colpo sbagliato e con-

tro il nervosismo che lo attanaglia in queste occasioni.

La finale dell'US Open è stata quindi un vero capolavoro. Contro il numero 1 al mondo Novak Djokovic, Wawrinka ha saputo dapprima resistere agli assalti del serbo e poi approfittare di alcune difficoltà fisiche e piazzare i colpi vincenti (in particolare il suo potente rovescio a una mano lungo la linea) e imporsi infine per 6-7, 6-4, 7-5, 6-3.

Il lento declino del campionissimo Roger Fe-

derer, ora tenuto lontano dai campi per curare un ginocchio infortunato, fa di Wawrinka il suo degno successore e il numero 1 del tennis elvetico. Probabilmente il vodese non riuscirà ad accumulare altrettante vittorie di Federer (e tanto meno i suoi record mondiali), ma darà al tennis svizzero altre importanti soddisfazioni. Intanto una finale (quella al torneo di San Pietroburgo) ha già confermato l'eccellente stato di forma ed è di buon augurio per i futuri impegni.